



Comune di Lecco

CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO
ADUNANZA ORDINARIA DI 1a CONVOCAZIONE
SEDUTA PUBBLICA IN DATA 22 LUGLIO 2014
VERBALE N. 22/2014

L'anno duemilaquattordici e questo giorno ventidue del mese di luglio alle ore 19, nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, previa convocazione ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti previsti all'ordine del giorno.

Risultano presenti alla seduta:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio		X	Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini	X	
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico	X	
Michaela Licini		X	Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio	X		Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato		X	Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino	X	
Viviana Parisi	X		Dario Romeo		X
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi		X
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettega		X
Casto Pattarini	X		Lamberto Bodega	X	
Antonio Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Irene Riva	X		Giorgio Siani	X	
Giuseppino Tiana		X	Giulio De Capitani	X	
Ciro Nigriello	X		Giovanni Colombo	X	
Milani Eugenio	X		Pierino Locatelli		X
Francesco Bellangino	X		T O T A L E	33	8

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Vittorio Campione - Vicesindaco		X	Francesca Rota	X	
Francesca Bonacina	X		Michele Tavola		X
Ivano Donato		X	Armando Volonté		X
Martino Mazzoleni	X		Elisa Corti	X	

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale – Alfredo Marelli

Assiste il Vice Segretario Generale del Comune – dr. Flavio Polano

Scrutatori: A.Colombo – Parisi – Mauri

Assenti fissi: Licini, Bettega, Cerrato, Tiana, Citterio, Fusi, Romeo e Locatelli

Inizio seduta ore 19.15, termine ore 22.22.

PRESIDENTE

Vi prego di attivare la postazione. Siccome sono le 19.15, do la parola al Segretario, il dottor Polano, per l'appello. Prego.

VICESEGRETARIO GENERALE POLANO FLAVIO

Buona sera.

(Segue appello nominale).

25 presenti, 16 assenti. La seduta è valida.

PRESIDENTE

Grazie. Abbiamo 25 presenti all'appello. Adesso vedo che è arrivato anche il Consigliere Chirico, 26, quindi la seduta può iniziare... per favore... Vi comunico l'assenza giustificata degli Assessori: Campione, Tavola e Volontè.

Confermo gli scrutatori: Mauri, Parisi e Alberto Colombo.

Comunico, prima di iniziare, che oggi è stata pubblicata sul sito del Comune tutta la delibera e tutti gli allegati del PGT, quindi chi ha bisogno di consultare. Domani faremo una comunicazione formale, ma aprendo il sito e cliccando sul PGT, si apre una nuova pagina con tutti i documenti.

Deliberazione n. 50 in data 22.7.2014 – MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MAGNI IN DATA 02.05.2014, N. PROT. 24767, EVENTE A OGGETTO: “MODIFICA DEI CRITERI DI ACCESSO AL CONTRIBUTO DOTE PER LA LIBERA SCELTA, A PARTIRE DALL’ANNO SCOLASTICO 2014/2015” .

PRESIDENTE

Stasera riprendiamo il Consiglio partendo dal punto 6, che è la mozione del Consigliere Magni, avente per oggetto “modifica dei criteri di accesso al contributo dote per la libera scelta, a partire dall’anno scolastico 2014/2015”. Già ieri sera vi avevo comunicato e avevamo distribuito un emendamento presentato dal Consigliere Venturini e accettato dallo stesso Magni.

La parola al Consigliere Magni per illustrare la sua mozione, compresa l’integrazione. Grazie, Magni.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Allora, la mozione ha per oggetto un aspetto che riguarda il Diritto allo Studio, non direttamente di competenza comunale ma di competenza regionale, ma che coinvolge la maggioranza degli studenti che frequentano le scuole pubbliche.

Mi spiego, così introduciamo anche la prima parte del “preso atto”. Sostanzialmente, la delibera della Giunta prevede la dote scuola, articola il suo intervento con il sistema della dote scuola. La dote scuola si articola in componenti: una componente riguarda la componente che coinvolge le scuole paritarie e statali che fanno pagare una retta di iscrizione e di frequenza, e l’altra componente, invece, riguarda le scuole statali, le scuole che non fanno pagare una retta di iscrizione e di frequenza contemporaneamente. Ora, in questa delibera ci sono delle sotto-componenti, nella dote scuola che riguarda le scuole paritarie e statali, che per la Regione Lombardia prevedono uno stanziamento di ben 30 milioni di Euro per il sostegno al pagamento delle rette degli studenti iscritti alle scuole primarie, cioè alle scuole elementari, alle medie e alle secondarie superiori, cioè alle superiori. Questo contributo riguarda tutti gli anni scolastici e il contributo previsto va da un minimo di 200,00 Euro a un massimo di 2.000,00 Euro annui.

A fronte abbiamo l’altra componente che si chiama “contributo per l’acquisto di libri di testo per la dotazione tecnologiche”, che ha uno stanziamento ridotto, qui c’è scritto, ho scritto 10 milioni di Euro, ma è minore, nel senso che è stato ridotto, se non erro, di altri 5 milioni. Sostanzialmente, il precedente stanziamento per il buono scuola era di 33 milioni ed è stato ridotto a 30. Il contributo per l’acquisto di libri di testo e dotazioni tecnologiche, che, ovviamente, si chiamava in passato “sostegno al reddito”, si è ridotto da 10 milioni a 5 milioni. Quindi già qui vediamo una prima sproporzione tra le entità dei due stanziamenti e poi anche una seconda sproporzione che riguarda l’entità della riduzione.

Voglio far presente che, in Regione Lombardia, anche per esempio il fondo sociale si è ridotto alquanto quest’anno, dai precedenti 70 milioni siamo andati ai 58, quindi vedete come tutta una serie di problematiche si evidenziano, ma potrebbero essere anche compensate con spostamenti da un capitolo all’altro di spesa.

Quello che voglio evidenziare è che, sostanzialmente, i frequentanti le scuole pubbliche, i cui genitori probabilmente vivono in buona parte anche una contrazione di reddito, si trovano di fronte a un contributo estremamente, come diritto allo studio, estremamente limitato, che non copre nemmeno il costo dei libri scolastici, neppure nel caso vengano acquistati di seconda mano. D’altra parte, anche lo stesso contributo volto a garantire la cosiddetta libertà di scelta pare estremamente elevato, perché non va a beneficiare chi ha un reddito anche più basso. Detto in altri modi questo contributo parrebbe andare contro o, in qualche modo, mascherare quello che è un divieto della nostra Costituzione, che all’articolo 33 dice che: “gli Enti Privati hanno il diritto di istituire scuole e istituti di educazione senza oneri per lo Stato”. Buono scuola, quindi tende a caratterizzarsi, per il modo con cui è fatto, a aggirare questo dettato. D’altra parte il Ministero dell’Istruzione,

dell'Università e della Ricerca, il MIUR, definisce i criteri di finanziamento alla scuola paritaria, che riporto in delibera per gli anni 2012/2013, nella proposta di mozione.

Altre discriminazioni stanno nel fatto che il fondo per i libri di testo è limitato alla scuola dell'obbligo, mentre il buono scuola copre l'intero arco anche delle scuole superiori, e questo è anche un ulteriore elemento di discriminazione, cioè la componente dote scuola è invece corrisposta nelle scuole paritarie anche agli studenti oltre il 16° anno di età fino al 5° anno di frequenza della scuola secondaria di secondo grado, famiglie con un ISEE fino a 38.000,00 Euro.

Altri dati che sono interessanti, rilevabili come per l'anno scolastico 2012/2013, ma dovrebbero essere, credo, forniti anche nel nostro Piano di Diritto allo Studio, sono che nell'anno scolastico 2012/2013 sono stati erogati 35 milioni, arrotondo, a 247.000 studenti di scuole statali primarie, mentre per, ma qui bisognerebbe fare un rivisitazione di quello che era il modello precedente a questa delibera, se no non si capisce, lo stesso periodo sono stati stanziati 30 milioni per 49.000, sostanzialmente, studenti per la componente buono scuola. Ecco quindi anche questo è un divario molto rilevante, cioè pochi soldi a chi frequenta le scuole statali e più consistenti, molto più consistenti, per chi frequenta le scuole paritarie, attraverso il buono scuola.

Ora, rispetto a questa componente sostegno al reddito, che mi costringe a ritornare sul vecchio modello, cioè sostegno al reddito era sostanzialmente l'analogo, oggi non c'è più nella delibera, era sostanzialmente il contributo previsto, anche per le scuole paritarie, che però era diverso, sia perché c'era un indicatore reddituale di un certo tipo, rispetto al sostegno al reddito analogo al contributo oggi per i libri di testo, delle scuole statali. Diverso in un duplice senso, nel senso che era più basso come entità, ma notevolmente più basso, e quindi c'erano sostanzialmente dei contributi simili fortemente differenziati, su questa differenza è intervenuto il Tribunale Amministrativo che ha messo in evidenza la discriminazione. Detto tutto questo... lasciarmi leggere tranquillo, poi ce ne è già uno che mi interrompe...

PRESIDENTE

Mezzo minuto per chiudere per favore...

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Allora, sulla base di queste discriminazioni, con questa mozione si intende impegnare la Giunta e il Sindaco a farsi promotori verso la Giunta Regionale Lombarda di un'azione per - io ho cambiato questo testo originale - per modificare la delibera di Giunta 101320 ed, in particolare ad applicare un indicatore ISEE per tutte le componenti della dote, cioè sostanzialmente mentre prima c'era un indicatore ISEE e un indicatore reddituale che era più lasco, chiedo che venga unificato, come del resto in sostanza quanto chiede il...

PRESIDENTE

Grazie, Magni. Siamo andati oltre... allora...

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Stavo finendo gli ultime tre punti...

PRESIDENTE

Eh, lo so...

(Segue intervento fuori microfono).

Se il Consigliere Venturini deve aggiungere qualcosa perché ha proposto l'emendamento...

Prego, Consigliere Venturini.

(Segue intervento fuori microfono).

E' solo perché il Consigliere Venturini ha fatto l'emendamento. Prego.

CONSIGLIERE VENTURINI EZIO

Allora, il Consigliere Magni è stato abbastanza esaustivo nel trattare il tema. Il mio è un emendamento, oserei dire, chiarificatore, in quanto nel testo del deliberato può nascere il dubbio, per i meno attenti, che il Consigliere Magni chieda l'abrogazione della Legge Regionale. Va bene che ieri qualcuno l'ha nominato Senatore sul campo, ma penso che il buon Magni e neppure il signor Sindaco possano abrogare nessuna Legge Regionale, il Consiglio Regionale è quindi sovrano.

Il mio emendamento chiede semplicemente al Sindaco e alla Giunta che si facciano promotori e laudatori verso la Presidenza della Regione per modificare la delibera.

Tengo a precisare che già l'Opposizione in Regione, nella figura del Fabio Pizzul del Partito Democratico, ha definito le scelte fatte sulla dote scuole discriminanti e penalizzanti nei confronti di studenti delle scuole statali. Sicuro che la mia Maggioranza sia sensibile al problema, per cui chiedo il voto a favore di questo emendamento, che sarebbe sicuramente in linea con quanto manifestato da tutto il Partito Democratico in Regione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie anche a lei. Adesso dichiaro aperto il dibattito. La prima richiesta di parola è del Consigliere Angela Fortino.

CONSIGLIERE FORTINO ANGELA

Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE

Scusate, no, perché non è ancora stato distribuito. Informo, però, che è arrivato un altro emendamento all'emendamento, poi lo distribuiremo, e poi lo faremo illustrare. Prego, Consigliere Fortino.

(Seguono interventi fuori microfono).

E' aperto il dibattito e parla la Consigliere Angela Fortino. Prego.

CONSIGLIERE FORTINO ANGELA

Grazie, signor Presidente. Questo Ordine del Giorno è solo apparentemente una richiesta di modifica ai criteri di accesso al buono scuola. In realtà è solo l'ennesimo attacco ideologico contro le scuole paritarie, che erogano un servizio pubblico non sostituibile, oltre che garantire la libertà di scelta e di educazione. Il proponente infatti nella richiesta di impegno per la Giunta chiede proprio lo stralcio del buono scuola dal sistema dotale. Del resto aveva anche tentato di cancellare la convenzione con le scuole materne non statali della nostra città, quindi ovviamente il suo pensiero è totalmente in linea. Mi sembra dunque che questo Ordine del Giorno sia totalmente fuori strada, se vogliamo parlare non solo di buono scuola, ma anche e soprattutto di scuola buona. E fa specie che chi ha lavorato dentro alla scuola presenti un Ordine del Giorno totalmente ideologico e di quella ideologia che, grazie a Dio, è in via di estinzione.

Da ex insegnante mi sarei aspettata non un intervento contro, ma un intervento pro scuola, una richiesta di fondi aggiuntivi che potevano garantire la possibilità ai nostri figli di poter sperimentare un percorso educativo importante, magari una delibera a sostegno della scuola pubblica, statale o paritaria che sia, e invece no. Si prende il pretesto del sistema di calcolo basato sull'ISEE che, guarda un po', per i servizi del Comune di Lecco va bene, per il buono scuola no, singolare questa faccenda... Che poi nel merito del contenuto dell'Ordine del Giorno mi sembra ci siano un po' di contraddizioni, perché da una parte si dichiara che per le famiglie povere il buono scuola non è sufficiente, e allora cosa facciamo? Anziché richiedere una integrazione di fondi per queste famiglie, tagliamo del tutto il contributo così non ci pensiamo più.

Assolutamente vergognoso, irricevibile poi è l'attacco ai disabili e alle loro famiglie. Avere un figlio sano è grazia di Dio e solo chi ha in casa un figlio disabile sa, in questa povera Italia, quanti alti siano i disagi e i costi per consentirgli una vita dignitosa.

Io chiedo quindi non solo di votare contro questo Ordine del Giorno, ma anche di stigmatizzare questi continui attacchi alla libertà di educazione.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Fortino. Consigliere Parisi... Chi? Ah, Riva... Perché c'è il numero? Consigliere Riva, prego.

CONSIGLIERE RIVA IRENE

Mi fa piacere di intervenire in questo momento perché vorrei semplificare all'osso... ah, grazie... ho bisogno anche del valletto... grazie. Vorrei semplificare all'osso, per far capire bene la posizione che ho già espresso in Commissione e che ribadisco qui e vorrei farmi capire bene.

Allora, che la delibera numero 101320 che prevede la nuova formulazione della dote scuola per l'anno 2014/2015 sia, la dico così, "osé" rispetto all'equità sociale non lo dice soltanto la mozione del Consigliere Magni. E' stato molto verboso, però questa cosa la dicono, l'ha anticipato Venturini, non sapevo che avesse letto la delibera dei Consiglieri del PD, l'han sostenuto i Consiglieri Regionali del PD che hanno votato compatti contro questa delibera, per le ragioni che dirò poi, ma, soprattutto, lo dice una sentenza del TAR molto chiara che, cita le parole proprio del Fabio Pizzul, il Consigliere Regionale del PD, Capogruppo della Commissione Cultura e Istruzione, dice: "il TAR dà torto alla Regione – registrato – le scelte fatte sulla dote scuola sono discriminanti e penalizzano gli studenti delle scuole statali a favore di quelli delle scuole paritarie. La Magistratura Amministrativa ritiene ingiustificato il diverso trattamento dei cittadini, è inderogabile la necessità di un equilibrio di trattamento". Quindi, non dice di abrogare la legge, dice che è corretto un equilibrio di trattamento.

Quali sono le ragioni sostanziali, andiamo all'osso, perché questa delibera è ingiusta sostanzialmente e va contrastata io dico nelle sedi più opportune? Intanto per questo tipo di discriminazione, proprio, come dice il TAR, nei confronti delle famiglie che frequentano le scuole statali a vantaggio di quelli che frequentano le scuole paritarie. Quale è la discriminazione? Non cito le parole mie, ho davanti un foglio che è la spiegazione, diciamo così, il foglio informativo che il Comune di Milano, che applica questa delibera correttamente, è una delibera operante, dice, chiaramente, a un certo punto alle famiglie: "l'unico documento ai fini della domanda è la certificazione ISEE valida, cioè non scaduta al momento della presentazione della domanda, limite ISEE da non superare, il limite da non superare per le scuole statali è 15.458,00 Euro, il limite da non superare per le scuole paritarie è di 38.000,00 Euro". Qui sta la discriminazione, scusate, lo dice il TAR. Allora di fatto, ma mi sembra chiarissimo, c'è un taglio delle risorse per le famiglie dei redditi più bassi e si raddoppiano, di fatto, è quasi esattamente il doppio i contributi fino a 38.000,00 Euro per le famiglie che frequentano le scuole paritarie: questa è la discriminante, per il quale il TAR ha detto è una discriminazione.

Detto questo per chiarezza e detto questo per verità, è pur vero che ci troviamo di fronte, e lo testimonia il Comune di Milano, che mi sembra insospettabile dal punto di vista dell'appartenenza politica, è una delibera operante e se il Comune di Lecco si esimesse dalla sua applicazione farebbe un torto ai cittadini che comunque se ne possono avvalere, di fatto toglieremmo un diritto anche, seppur un diritto discriminante, ma un diritto ai cittadini. Quindi, tra l'altro, il Comune di Lecco, come il Comune di Milano e come tutti gli altri hanno il ruolo, in questa vicenda, di semplici passacarte, e questo secondo me è già un ruolo penalizzante e sicuramente poco rispettoso nei nostri confronti. Tanto è vero che il PD, il Partito Democratico a livello locale si è espresso con molta chiarezza e ritiene, secondo me, ma l'ho già detto in Commissione e lo ribadisco, e poi mi fa piacere che si è espresso il nostro Segretario cittadino in questo senso, che la Regione debba limitarsi a legiferare e demandare agli organismi territoriali, in primis ai Comuni, di poter decidere

come destinare le risorse per finalizzare sia alle scuole per l'infanzia, non mi pare che il Comune di Lecco sia sospettabile di negligenza nei confronti della scuola per l'infanzia, voglio dire, il contributo della scuola dell'infanzia del Comune di Lecco è notevole e lo abbiamo sostenuto con convinzione, perché a Lecco le scuole dell'infanzia svolgono un ruolo sociale notevole, ma anche per le scuole statali dell'obbligo formativo per supportare economicamente le famiglie per le difficoltà crescenti a sostenere le spese relative all'istruzione primaria. La prima mozione... Lo dirò nella dichiarazione di voto.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Riva. Prima di dare la parola agli altri Consiglieri che si sono prenotati, siccome è stato distribuito l'emendamento presentato da Angelibusi e accettato da Magni, come ho fatto prima con Venturini, chiedo anche ad Angelibusi, brevemente, di illustrare l'emendamento.

CONSIGLIERE ANGELIBUSI STEFANO

Brevemente, perché brevi sono anche le modifiche, tendono a semplificare la mozione e renderla più facilmente comprensibile e attuabile. Quindi si chiede, alla terza riga del primo capoverso, di eliminare "anche intesa con altri Comuni" e dopo, in particolare...

PRESIDENTE

Sempre nel dispositivo di delibera...

CONSIGLIERE ANGELIBUSI STEFANO

Sempre nel dispositivo di delibera, sì. E dopo "in particolare", il primo punto viene cancellato e diventerebbe così: "Applicare solo l'indicatore ISEE per tutte le componenti della dote scuola". Queste sono le modifiche che il Consigliere Magni ha accettato.

PRESIDENTE

Grazie, continuiamo il dibattito. Ha chiesto la parola il Consigliere Parisi, prego.

CONSIGLIERE PARISI VIVIANA

Grazie, Presidente. Buona sera. Io vorrei fare un ragionamento un po' più vasto riguardo all'istruzione in Italia. Comincio con il dire che questo provvedimento della Regione Lombardia, così sfacciatamente iniquo, contrasta la nostra Costituzione. Lo Stato e le Regioni dovrebbero essere garanti del diritto costituzionale allo studio, delle pari opportunità, parità che è stata riconosciuta alle scuole private ma, paradossalmente, oggi è la scuola pubblica che si trova a lottare per difendere il proprio diritto ad esistere, a difendere il diritto di una scuola di tutti e per tutti, un luogo di formazione laico nel rispetto di tutte le differenze.

E' in atto da questi ultimi anni, già da un po' veramente, un vero attacco alla scuola pubblica che si finge di non voler vedere, le sono stati sottratti miliardi, sono state cancellate o ridotte ore di discipline qualificanti con la riforma della scuola superiore, per non parlare dei cambiamenti nelle scuole primarie, dove sono state tenute in conto le esperienze positive del passato, cancellate, le strutture sono fatiscenti, il tempo scuola è stato ridotto, così come le ore di sostegno, non solo non si investono risorse in un fattore strategico come quello dell'istruzione, ma si va oltre, si vanno a finanziare le scuole private a scapito di quelle pubbliche, così la Fortino che invitava Magni a dire qualcosa sulle scuole pubbliche, ecco, ci siamo, con evidenti discriminazioni e vantaggi per gli studenti degli istituti privati. Istituti che godono già di molti vantaggi, come l'esenzione dall'IMU, non dimentichiamocelo. L'esenzione per le scuole private di ogni ordine e grado comprende anche l'Università, viene riconosciuta quella attività paritaria con gli istituti statali se non c'è discriminazione tra gli alunni. Mi chiedo, chissà, se non devono essere discriminati anche gli insegnanti e se non devono essere anch'essi tutelati? In realtà nelle scuole private, alla faccia delle

graduatorie, i docenti vengono assunti in base a criteri personalissimi o in base alle conoscenze, disattendendo del tutto le regole previste dallo Stato e dal Ministero dell'Istruzione.

Pochi giorni fa, in un Istituto del Sacro Cuore di Trento, si sono permessi di licenziare una professoressa discriminata perché lesbica. Senza commentare il fatto, perché mi indignerei troppo, dico che se ci fosse un po' di coerenza in questo Paese la prima misura da adottare contro quell'istituto privato sarebbe quella di togliergli la qualifica di scuola paritaria e fargli almeno pagare l'IMU. Adesso aspettiamo di sapere se la professoressa sarà reintegrata al suo posto, nella scuola pubblica la perdita del posto di lavoro per un simile motivo sarebbe inammissibile.

Mi sono permessa, nel breve tempo che ho a disposizione, di ricordare questo vergognoso episodio, perché è illuminante delle differenze ancora esistenti tra scuola pubblica e privata, tuttavia si preferisce sovvenzionare sempre di più le private inseguendo un preciso disegno strategico che mira a smantellare la scuola pubblica per trasformarla in domanda individuale.

Sono d'accordo anch'io che là dove si svolge un servizio questo deve essere sostenuto e, come ha già detto la Consigliere Riva, siamo stati ben d'accordo a sovvenzionare, per esempio qui a Lecco, le scuole paritarie della scuola dell'infanzia, ma ci deve essere un limite e questo limite è stato superato dalla delibera di Giunta della Regione. Non si tratta solo di fare regali, come in questo caso, alle scuole private, c'è ben altro in ballo, la scuola pubblica deve funzionare sempre peggio, devono essere aperti spazi alla privatizzazione, siamo così impotenti di fronte a questa Italia, che affonda in riforme confuse, spesso peggiorative, e in disegni mostruosi, come questo legato all'istruzione, che ci resta pochissimo spazio di manovra e di contrasto allo sfascio totale. Abbiamo la compiacenza, almeno, di dare almeno un piccolo, piccolissimo segnale di rifiuto a queste scelte inique e perfino anticostituzionali, votiamo a favore di questa mozione e non nascondiamoci dietro cavilli. Guardiamo alla sostanza, esprimiamo un secco no a questa delibera della Giunta Regionale. Grazie.

PRESIDENTE

Anche a lei, grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Richard Martini. Prego.

CONSIGLIERE MARTINI RICHARD

Grazie, Presidente e buona sera a tutti. Devo dire che sono d'accordo su quasi tutto quello che ha detto la Consigliera Fortino, tranne una cosa, perché ha detto "ideologia in via di estinzione".

Mi pare, dopo le parole della Consigliera Parisi, che questa non sia, purtroppo, un'ideologia in via di estinzione, e allora vorrei dire solo una cosa, un concetto, che mi pare evidente ma che probabilmente non è abbastanza evidente. La scuola è tutta pubblica, è tutta pubblica perché fa un servizio pubblico, cioè quello di crescere, educare i ragazzi per farli diventare degli uomini, per bene si spera, e questo è un servizio pubblico. Quindi il dire scuola privata contrapposta al pubblico, per me è una cosa non vera, non vorrei usare espressioni più colorite, che mi stanno venendo in mente in questo momento, ma è assolutamente falsa. La scuola è tutta pubblica e si distingue tra quella statale e quella non statale, privata, che comunque fa un servizio pubblico. E, badate bene, che in tutti i Paesi europei un po' più avanzati si sta andando in questa direzione, si sta dicendo al privato: probabilmente hai le capacità hai i mezzi per fare e quindi lo Stato lascia fare, guardate che anche in Paesi laicissimi, come la Francia, si sta andando in questa direzione. Si sta dando al privato l'opportunità di fare quello che lo Stato non è in grado, probabilmente non è neanche il suo compito di fare. Guardate che noi ne stiamo minimamente discutendo adesso, loro stanno già attuando questa cosa, siamo indietro, siamo veramente indietro, sia come pensiero sia come attuazione, anche perché se non ci fosse il privato che fa, ma dalla scuola dell'infanzia alla scuola elementare, della scuola primaria e poi secondaria, se non ci fosse, il pubblico, lo Stato non potrebbe sostenere la mole di studenti, ed è per questo che è giusto finanziare e dare un finanziamento a chi fa un servizio pubblico, perché appunto se si capisce questa base il resto viene da sé, è chiaro che invece bisognerà poi prevedere delle regole e dei risultati.

Sono anche d'accordo nel dire che deve essere più qualificata la scuola e lo Stato deve pretendere che arrivino certi risultati e una certa scuola che educi, ma, soprattutto, anche che fornisca delle nozioni e un apprendimento efficace per le generazioni.

Per cui, Magni, non sono per niente d'accordo con il suo Ordine del Giorno, non sono per niente d'accordo con le modifiche proposte, perché è il punto di base quello che tutta la scuola è pubblica ed è un servizio pubblico, se si parte da questo, che è la realtà, non si può condividere quello che lei scrive.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Martini. Consigliere Angelibusi, ha la parola.

CONSIGLIERE ANGELIBUSI STEFANO

Devo dire che lo sfoggio di un atteggiamento che tende a creare conflitti, laddove sarebbe opportuno invece sinergie abbonda, e lo dico con un certo dispiacere.

Faccio una premessa, stimolato dall'intervento del Consigliere Martini. La scuola non è pubblica perché è la scuola, la scuola è pubblica se svolge un servizio pubblico definito nella sua modalità, nei suoi contenuti, e avvalorato, nel senso che gli si dà valore, perché realizza una funzione di sviluppo e di benessere collettivo. Quindi non è che la scuola è pubblica comunque, la scuola è un servizio pubblico se il servizio è pubblico e se rispetta determinate modalità di erogazione e di accesso, allora diventa un servizio pubblico.

La modalità con cui la Regione ha proposto di potere accedere a un servizio pubblico scolastico gestito da privati secondo un'ottica che mixa il mercato con il finanziamento, che è legittima e interessante, e anche come Centro Sinistra la sosteniamo in diversi ambiti, ha però delle carenze per le questioni che sono state anche dette e che vado poi a riprendere, importanti e che vanno quindi modificate. Non serve arroccarsi a difendere provvedimenti per il gusto di difendere provvedimenti, quello che serve è creare le condizioni per cui i provvedimenti siano il più utile ed efficaci possibili, nel rispetto delle regole che, in primis, devono garantire la qualità dei servizi e un accesso, il più ampio possibile e non discriminatorio, e assolutamente non discriminatorio, non avere nemmeno il dubbio della discriminazione all'accesso. Ora, è questo un concetto difficile, per cui quando l'accesso è sulla base delle capacità economiche ricadere nel rischio della discriminazione è semplice, è lì a portata di mano e quindi bisogna fare molta attenzione. Per questo noi abbiamo deciso di sostenere, in primis, quella richiesta che il Partito Democratico ha fatto alla regione, che è l'Ente che ha fatto la delibera e che quindi è colei che ha il potere, eventualmente, di modificarla, di appunto intervenire facendo delle modifiche, che non precludono la possibilità che soldi pubblici sostengano l'attività privata nell'ambito della scuola, ma che dicono: i soldi pubblici per sostenere quella attività lì devono essere soldi pubblici che possono essere anche, e qui io in qualche modo io voterò a favore, e lo dico per il momento in termini individuali, su questa mozione di Magni, che condivido per filo e per segno... Faccio un esempio: c'è una parte in cui si chiede come destinare i fondi... ho ancora trenta secondi e li uso tutti... come destinare i fondi. Per esempio su questa parte io penso che sia necessario fare una ulteriore riflessione e capire la gestione dei soldi pubblici tramite i singoli cittadini sia la più efficace, sia la migliore. Ne discutiamo, ma intanto, bisogna che quella delibera, che è discriminatoria, perché da un lato, non so come dire, tende a fare un atto che, perché si dice che ce ne è bisogno, favorisce la scuola privata invitando ad andare lì, qualche risorsa in più...

PRESIDENTE

Dieci secondi...

CONSIGLIERE ANGELIBUSI STEFANO

Dieci secondi... Dall'altro, che è peggio ancora, siccome l'accesso alla scuola privata è comunque costoso e la quota non può garantire di abbassare la quota a livello di quella pubblica, discrimina per reddito l'accesso ai singoli utenti. Grazie.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il Consigliere Bellangino, prego.

CONSIGLIERE BELLANGINO FRANCESCO

Grazie, Presidente. Visto che, nella scuola ci ho passato una vita, a cominciare da quando avevo cinque anni, mi sento di dire qualcosa. Intanto, mi pare che il Consigliere Magni chiede soltanto, diciamo, che le regole siano uguali per tutti, insomma, mi pare poi che questa è la sostanza a forse di una certa un po' improprio l'interlocutore, però, al di là di quello, mi pare... anzi e direi che sorvola, tutto sommato, anche se poi ha detto di no mentre ha fatto l'intervento, su quanto dice la Costituzione, nel senso che la Costituzione appunto dice che, diciamo, le scuole private debbono vedersela per i fatti loro in toto per quanto riguarda i finanziamenti, insomma.

Detto questo, allora prima di tutto sarebbe opportuno che le regole fossero uguali per tutti, insomma, questo. Poi sulla disquisizione che la scuola paritaria è pubblica e, beh, insomma, non confondiamo le idee, la scuola paritaria offre un servizio pubblico e non è pubblica, è la stessa cosa dire che le Poste sono pubbliche, non so, le Ferrovie sono pubbliche, no, offrono un servizio pubblico, quindi sono due cose diverse. Non sono pubbliche. Quindi, ora... perché?

(Seguono interventi fuori microfono).

PRESIDENTE

Per favore, Consigliere Bellangino non deve fare il dialogo, deve fare l'intervento...

CONSIGLIERE BELLANGINO FRANCESCO

Ora, detto questo, allora direi che la richiesta del Magni è una richiesta, ripeto, legittima per quanto riguarda l'equiparazione, almeno da un punto di vista delle regole per quanto riguarda gli studenti, insomma, e le loro famiglie. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Consigliere Chirico. Prego.

CONSIGLIERE CHIRICO STEFANO

Cari colleghi, non ve lo dico quanto imbarazzante sia ascoltare i vostri discorsi, provo la stessa sensazione nell'ascoltare le ragioni di censura dei motori di ricerca da parte delle autorità cinesi, che certo sono più argomentate delle vostre e che certo si ispirano a valori di equilibrio sociale molto più importanti dei vostri, ma l'imbarazzo, credetemi, è lo stesso. Nel senso che io non vi nego di essere uno di quei genitori che ha fatto una scelta di libertà di mandare alcuni, tutti i figli, nel senso che alcuni non lo sono più, in scuole pubbliche paritaria a conduzione privata, e posso anche dire, per ragioni note, di avere la fortuna di non poter neanche fruire del buono scuola. Ma quante volte nella realtà di tutti i giorni ho incontrato genitori che mi hanno detto: "Beato te che puoi fare questa scelta di libertà", cioè lo dicevano rammaricandosi di essere privati di una libertà di scelta proprio per le stesse ragioni economiche che state esponendo voi. Nel senso che la scuola privata paritaria non deve essere un diritto dei più fortunati, deve essere una libertà di scelta che si deve dare a chiunque. Ognuno deve essere libero, ma certo all'interno di un meccanismo di regole, ma certo di un meccanismo di convivenza civile, però la libertà di educazione, la libertà di scegliere ciò che più corrisponde al desiderio educativo per il figlio deve essere riconosciuto a chiunque cittadino, non soltanto ai ceti più abbienti.

La dote scuola altro non è stato che il tentativo coraggioso di dare a chiunque la possibilità di azzardare questa scelta, tant'è che a Lecco, che è ricca di queste esperienze, incominciamo a pensare a tutti coloro che hanno mandato i figli alle scuole materne, ma se non ci fosse oggi, l'Associazione Scuole Materne, con le due scuole pubbliche che ci sono a Lecco tutti gli altri bambini li avremmo in giro per la strada, e se non ci fosse il sostegno, che da sempre il Comune ha erogato a questo tipo di strutture non avremmo possibilità di mandare i nostri figli. Quindi qui stiamo parlando del riconoscimento di un diritto per ciascun individuo di poter offrire ai propri figli, secondo le proprie convinzioni, secondo le proprie opinioni, il meglio da un punto di vista educativo. Io conosco alcune esperienze, per esempio, in modo particolare, perché ho avuto modo di approfondirla la conoscenza del sistema pubblico scolastico svedese, che è una social democrazia storica, dove le scuole private paritarie, che raccolgono una piccola fetta di utenti, sono al 90% sostenute e contribuite dallo Stato. Rispondono come rispondono in Italia, nel senso che hanno criteri educativi, hanno tutta una serie di parametri e ispezioni, ma anche le scuole private italiane, per quello che conosciamo a Lecco, non mi risulta che ci siano percorsi curriculari diversi o penalizzanti, tant'è che la scelta, che quel genitore dice: "beato te che li puoi mandare, io questo non lo so fare". Il percorso degli ultimi trenta anni della scuola italiana, cari amici della Sinistra, dove il Sindacato si è impadronito della struttura per farne la sua roccaforte di potere a scapito dell'insegnamento degli studenti, è qualcosa che gli stranieri mettono nero su bianco nei loro trattati quando parlano dell'Italia, allo stesso modo per cui parlano di un Paese corrotto e di un sistema dove il costo della giustizia è dieci volte quello degli altri Paesi. Se non capiamo queste dinamiche, se non guardiamo i dati oggettivi e tutto quello che il mondo all'interno delle analisi dicono di noi, uno non può fare dei discorsi astratti, dicendo "i soldi vanno a qualcuno che non li merita, che non rispetta le regole", perché la verità, e chi ha avuto anche esperienze in scuole non paritarie statali così come abbiamo fatto noi studenti, è che non esiste disciplina e non esiste meccanismo di performance, quando uno mette lì il sedere su quella sedia e non lo rimuove più nessuno, ed è pieno di casi e tutti noi lo sappiamo, e penso che anche coloro, che fanno gli insegnanti ne hanno a bizzeffe di esempi di insegnanti per i quali non è possibile intraprendere percorsi disciplinari, perché comunque il meccanismo di valutazione e rimozione assurge a regole talmente sofisticate che diventano inapplicabili.

Io dico: non facciamo i generalisti, non gettiamola sull'ideologia, non prendiamo il caso per semplificare un sistema, c'è del buono e del cattivo in qualsiasi esperienza della vita, nel mondo dell'economia, nel mondo dell'impresa, nel mondo dell'educazione. Ma almeno cerchiamo di aiutare le persone a scegliere liberamente che cosa sia meglio per i loro figli. E, secondo me, la dote scuola è stato l'esempio migliore della politica lombarda in tema di istruzione. Quindi noi saremo contrari a questa mozione.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Chirico. Consigliere Zamperini, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie, Presidente. Intanto, il dibattito appassiona, quindi vorrei ringraziare il Consigliere Magni per avere portato in quest'aula sorda e grigia una discussione così appassionante, perché evidentemente le tante criticità, le tante contraddizioni che la Sinistra, il Centro Sinistra lecchese, ha per anni assopito al più grande progetto della governabilità di questa città, adesso emergono tutte quante come dei funghi dopo una settimana di pioggia ininterrotta, ed è bene che questi funghi emergano perché effettivamente le posizioni politiche...

(Segue intervento fuori microfono).

Io ho fatto la scuola privata, Consigliere Magni, quindi dice delle stupidaggini, come al solito. Io ho fatto la scuola privata, non sono mai stato espulso da una scuola privata, ho frequentato sia la scuola privata che la scuola pubblica e posso dire, senza alcun pudore, che da una parte sono riconoscente alla scuola privata, che mi ha cresciuto nella prima parte della mia infanzia e poi della

adolescenza, e sono altrettanto riconoscente alla scuola pubblica che mi ha permesso di formarmi come cittadino, e devo dire che nella mia coscienza personale io amo la scuola pubblica, io adoro la scuola pubblica, io voglio che la scuola pubblica, io vorrei ... scusate, però.... Io vorrei che la scuola pubblica avesse in Italia un riconoscimento, una forza, una capacità educativa che oggi, purtroppo, non ha, e quindi partiamo da un presupposto. Per quale motivo servono le scuole private? Da una parte per legittimare la sacrosanta libertà di scelta educativa dei cittadini italiani, che possono decidere dove mandare i loro figli a scuola e possono scegliere il miglior percorso educativo per il proprio figlio, dall'altra l'esigenza delle scuole private nasce proprio perché nella scuola pubblica per troppo tempo c'è stata una carenza, c'è stato un assistenzialismo, c'è stata una gestione associata da parte di un certo tipo di politica che ha voluto mettere nella scuola pubblica a gestirsi qualche consenso elettorale, qualche, magari anche, professore incapace, qualche funzionario incapace e quant'altro.

Io credo, veramente, che se la scuola pubblica funzionasse al 100% non ci sarebbe bisogno della scuola privata. Se la scuola pubblica funzionasse al 100%, non ci sarebbe bisogno della scuola privata. Quindi vi chiedo per quale motivo, siccome prendiamo atto del fatto che la scuola pubblica non è capace di assorbire tutte le esigenze che hanno i cittadini nella libertà appunto educativa, nella scelta della scuola, nel dovuto percorso formativo dei loro figli, per quale motivo dobbiamo andare a dire a delle persone o dobbiamo obbligare delle persone, per motivi economici, a scegliere una scuola che per il loro figlio non è adatta. E su questo dico, però, anche un'altra cosa, che effettivamente individuare un tetto massimo di ISEE, per il quale... oltre il quale, anzi, scusate, la dote scuola non deve valere mi trova personalmente favorevole, cioè chi guadagna 500.000,00 Euro all'anno non può chiedere alla Regione Lombardia di avere un ritorno per pagare la scuola privata ai suoi figli.

L'ultima cosa che voglio dire. Se siete così convinti della vostra posizione ideologica, vi invito, cari colleghi di Maggioranza, e invito anche lei, signor Sindaco, dall'anno prossimo ad azzerare il contributo che date alle scuole materne non statali di questa città e a dimostrare come il pubblico è capace di sopperire dove il privato non c'è più. Perché questa è la vera sfida. Sareste capaci, cari colleghi di Maggioranza, di dimostrarmi che le scuole materne non statali in questa città, per esempio, non sono necessarie? Che le scuole materne non statali non sono necessarie? E lo dico per la terza volta... che le scuole materne non statali in questa città non sono necessarie?

Io credo che, questo voi non possiate dimostrarlo, come credo anche che voi non possiate dimostrare che le scuole paritarie in questo Paese non servono. Quindi, allo stesso tempo, bisogna continuare a garantire alle famiglie che hanno necessità di avere un contributo, un ritorno per pagare la retta della scuola privata, di continuare ad ottenerlo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Zamperini. Consigliere Parolari, prego.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Beh, la premessa che una delle disgrazie che il Signore Gesù Cristo mi ha risparmiato è quella di non andare in una scuola privata, magari cattolica, sono stato fortunato.

(Segue intervento fuori microfono).

Per me sarebbe stata una disgrazia e non ho subito questa disgrazia, sono andato all'asilo e sono stato contento, ho fatto l'asilo dalle suore, ma la scuola no, peccato che la scuola degli anni Settanta era una scuola di qualità.

Quello che io invito, è usciamo dall'ipocrisia perché quando qualcuno fa la vita che facciamo noi, usciamo e abbiamo contatti con persone di orientamento politico, di orientamento sociale e di età molto diversa proprio per i ruoli che svolgiamo, ci si rende conto che in confronto agli anni Settanta, in cui avevamo una scuola, soprattutto nel livello superiore, ma anche la scuola degli anni Cinquanta, Sessanta e Settanta, ma anche nel livello educativo di base una delle scuole migliori del mondo, oggi abbiamo una delle scuole peggiori del mondo. Ciò è riconosciuto

purtroppo dai dati, quando li ha citati il Consigliere Chirico, i dati degli Organismi Internazionali ci dicono questo, io lo dico per me la scuola pubblica, io l'ho fatta dalle elementari fino all'università, per l'amor del cielo. Quello che sento dire io oggi è che non si ha abbastanza diritto di scelta perché o uno ha una certa capacità economica o non può garantire una educazione al proprio figlio. Questo significa che c'è una parte dei clienti, chiamiamoli così, o degli utenti, che valutano la scuola pubblica ormai non più un servizio, e se non siamo ipocriti ci diciamo, mentre se una volta si diceva la scelta della scuola, della classe era a seconda della bravura e della preparazione del professore, questo è più bravo questo è meno bravo, lo sappiamo, adesso ci sono due discriminanti sul pubblico: fare il tempo pieno, non fare il tempo pieno? E' una delle discriminanti, un'altra delle discriminanti è il numero di extracomunitari presenti nelle aule. E non perché lo devo dire contro la presenza degli extracomunitari, perché io sono il primo che dice che se abbiamo qui tra di noi delle persone di altra cultura dobbiamo metterli nelle condizioni di potersi formare, e non è detto che le classi generaliste sia il miglior metodo di rispettare queste persone, però ognuno ha le sue idee, io ho altre idee. Ma questo è quello che non dico io ma che dicono le persone, mamme di Sinistra che io devo mandare il figlio... gente proprio, scusate, che Magni al confronto è un (...) ancora con la buona stampa di una volta, che però mandano i figli alle scuole private cattoliche, io dico: "Cosa fai?". "Devo garantire una educazione a mio figlio". Questa è la contraddizione, che ci deve far riflettere, non il fatto che ci siano 38.000,00 Euro come ISEE o 18.000,00, perché la differenza di 20.000,00 è il contributo teorico statale che lo Stato dovrebbe spendere per garantire le strutture e non solo l'insegnamento, lo sappiamo, quindi quello che scrive probabilmente il TAR si impegnerà a pagare, il Giudice del TAR si impegnerà a pagare personalmente a pagare la differenza delle strutture. Sta lì la questione, e la sappiamo tutti perché abbiamo noi una convenzione in cui riconosciamo un contributo alle strutture. Però quello che invito io ad uscire, è la demagogia, forse è meglio che ci poniamo il problema di recuperare la nostra tradizione educativa, che è la tradizione educativa del mondo, perché le università sono nate in quel Paese qua, le scuole sono nate in quel Paese qua, e se oggi noi siamo indietro è un nostro problema molto più grande che discutere di questo passaggio, che tra l'alto costituzionalmente non è stato completamente recepito, perché la Costituzione Italiana prevedrebbe ancor di più per le scuole paritarie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Parolari. Consigliere Boscagli, prego.

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

Grazie. Presidente. Reputo, a parte ringraziare Parolari per l'intervento veramente bello che mi ha preceduto, reputo quasi incredibile l'inversione della realtà a cui ho assistito questa sera e a cui si assiste da anni sul tema della parità scolastica. Si continua a sostenere che i discriminati, questo è il tema principe di questa battaglia, di una parte anche di questa aula, che i discriminati sono i frequentatori della scuola statale rispetto alla scuola paritaria.

Va bene i formalismi, anche contestati peraltro, di citare le due cifre, i 15.000,00 Euro di ISEE rispetto ai 38.000,00 Euro, va bene, ma è un falso problema perché chi viene discriminato nella scelta dell'istituto che può o non può frequentare? Chi paga 100,00 Euro di tassa di iscrizione all'anno o di chi ne paga 3.000,00 all'anno? Ora, io ho fatto vent'anni di percorso scolastico, dalla prima elementare all'ultimo anno di laurea specialistica. In questi vent'anni solo tre anni sono passato all'interno del sistema scolastico paritario. Il motivo è estremamente semplice, io la scelta non ce l'avevo, non ce l'avevo perché banalmente noi non avevamo i soldi per poterci permettere di fare una scelta diversa dal frequentare un istituto che non fosse un istituto in cui la retta/iscrizione fosse 100,00 Euro all'anno. La questione molto semplice, è che a me la libertà di scelta non è stata data, non viene data a chi non può permettersi di tirare fuori ics mila Euro a prescindere dal fatto che il tetto sia 15.000,00 per chi fa la scuola statale o 38.000,00 Euro di ISEE per chi fa la scuola paritaria, perché in questo caso la scelta non c'è per chi non ce l'ha. Chi non ha i soldi per potersi permettere di frequentare una scuola, che non sia quella statale, non lo può fare, punto. La

discriminazione non è di chi ha 15.000,00 Euro, pagando 100,00 Euro al “GB Grassi” e rispetto a chi ne ha 38.000,00 e gli viene il buono scuola dall’altra parte, è di chi la scelta non ce l’ha.

Cioè, va bene tutto, ma le scuole paritarie, in quanto paritarie, sono all’interno del sistema pubblico e non perché lo dice chi è a favore del buono scuola, perché lo dice la Legge 62 del 2000, ora citandola la Legge 62 del 2000, non l’ho scritta io o qualcuno di questo banco, l’ha scritta il beneamato Berlinguer. Cito: “Il sistema nazionale dell’istruzione è costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie, private e dagli Enti Locali”, perché, ricordiamoci, le scuole paritarie sono anche quelle comunali, “la Repubblica individua come obiettivo prioritario l’espansione dell’offerta formativa e la conseguente generalizzazione della domanda di istruzione dall’infanzia lungo tutto l’arco della vita”. In ogni intervento fatto, si è parlato della paritaria come di una esperienza quasi residuale della scuola, cioè se ne tollera, al massimo, l’esistenza e non come una componente del sistema di istruzione di questo Paese: un sistema fatto di scuole statali e di scuole non statali che convivono insieme.

Ora, andate a parlare, invece che fare grandi discorsi, formali o meno sul tema, andate a parlare con gli insegnanti e con gli studenti di quelle scuole. Poco tempo fa è uscito un sondaggio sulle scuole, credo della Lombardia, non so se solo di Milano o della Lombardia, gli studenti, era una sorta di “customer satisfaction” degli studenti, che erano entusiasti dei propri docenti e i primi in classifica erano gli istituti paritari. La questione non è: ah beh gli studenti erano contenti perché li promuovevano, perché le prove INVALSI hanno detto che quelle stesse scuole sono quelle in cui il giudizio è il migliore, quindi da un lato, c’è un giudizio formale ministeriale, dall’altro c’è un giudizio di soddisfazione degli studenti. Il buono scuola, nel suo piccolo, dà anche ai meno abbienti la possibilità di scegliere una scuola o un’altra, anche in base ai docenti che si troverà, cosa che nella scuola statale non è possibile, non ti puoi scegliere neanche la sezione praticamente, magari i docenti più bravi, magari semplicemente i meno incompetenti in qualche caso, semplicemente magari una scuola più in linea con i desideri che quelle famiglie hanno.

Smettiamola anche di dire che è incostituzionale il buono scuola, perché è una legge del 2000, in cui in tanti politicamente hanno tentato di impugnare e da 14 anni quella legge esiste. Con questo Ordine del Giorno e ci si appella... chiudo in venti secondi... si chiede di mantenere un sistema scolastico che l’Europa da anni chiede di modificare. C’è una risoluzione da anni, in cui l’Europa ha chiesto all’Italia di adeguarsi al fatto che la libertà di scelta per gli studenti è un diritto e non un diritto perché lo chiede il Vaticano o i cattolici o quant’altro, perché è un diritto riconosciuto in Francia, dai cattolici così come in Inghilterra. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Consigliere Giovanni Colombo. Prego.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Sono arrivato a fagiolo. Buona sera a tutti. Mi scuso per il ritardo, ma come faccio a non intervenire su una cosa del genere, cioè, a volte la cosa migliore in questi casi è il silenzio però star zitti, con voi è veramente, veramente dura.

La scuola pubblica in questo Paese non è assolutamente un servizio, non lo è più da tanti anni. Io, una delle tante cose, ma sicuramente una delle cose per cui ringrazio i miei genitori è quello di avermi mandato in una scuola privata, che mi ha dato le basi, facendo anche dei sacrifici ma hanno potuto darmi un’istruzione e poter vivere, avere le basi, almeno credo, per la vita che svolgo tutt’oggi, per quello che posso anche insegnare ai miei figli. Purtroppo, avendo dei figli, ho frequentato anch’io la scuola pubblica... no, non “purtroppo avendo dei figli”, la scuola pubblica in questo momento in Italia è un dramma, è un dramma che pagheremo, ma pagheremo per generazioni, purtroppo, cari signori miei, ma lo pagheremo, perché mancano le cose più importanti: la meritocrazia, gli insegnanti bravi non vengono mai mai premiati in nessun modo, ci sono regole che sono vergognose, c’è un sacco di demagogia, robe che sono allucinanti, da terzo mondo. Un

genitore fa dei sacrifici, io piuttosto non vado al mare ma i miei figli li tolgo da quella vergogna lì, che schifo che è, che rappresenta in questo Paese la scuola pubblica italiana.

E qui arriviamo a uno dei motivi, mi prendo la responsabilità di quello che dico...

(Segue intervento fuori microfono)

Allora mi prendo la responsabilità di quello che dico...

PRESIDENTE

Colombo... Consigliere Colombo per favore.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Chiedo scusa, mi prendo le responsabilità. Purtroppo in questo Paese paghiamo errori fatti non dalla mia generazione, da quelle prima, che hanno dovuto, non so perché l'hanno fatto, ma noi ci troviamo ad avere insegnanti in questa benedetta scuola pubblica che io non so neanche dove l'hanno presa la laurea, dove l'hanno preso il diploma. E quelli che si sono laureati nelle nostre università...

(Seguono interventi fuori microfono).

Ma stia buona...

PRESIDENTE

Per favore, scusate...

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Stia buona per favore... Pago perché delle brave persone che mantengono la scuola pubblica...

PRESIDENTE

Magni... Magni... Consigliere Magni...

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

La scuola pubblica è mantenuta da lavoratori, da persone che vivono in questo Paese e pagano lo stipendio a questa gente, se lo ricordi lei, signor Magni, e la sua pensione, che è andato in pensione a 50 anni.

PRESIDENTE

Consigliere Colombo...

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Io a 50 anni non potrò mai andare in pensione, se lo ricordi bene.

PRESIDENTE

Consigliere Colombo...

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Ma stia zitto...

PRESIDENTE

Consigliere Colombo, per favore... Alzando la voce così, salta il microfono, dopo saltano le prenotazioni...

(Seguono interventi fuori microfono).

Ho capito l'ho richiamato...sto dicendo che non serve urlare, basta parlare...

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Chiedo scusa, mi scaldo... ma stai buono...
(Seguono interventi fuori microfono).

PRESIDENTE

Magni lei ha già parlato, dai, un po' di educazione...

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Quello che è discriminato non è quello... Ci sono due figure discriminate: le brave persone, i bravi insegnati e ne abbiamo tanti nella scuola pubblica e gli altri sono, invece, quelli che, purtroppo, pagano fior di quattrini per mandare i figli alle scuole paritarie, che sono scuole riconosciute, non capisco cosa è tutta questa demagogia. In queste cose viene fuori la differenza tra noi e voi, è questa la differenza fondamentale, che è una differenza fondamentale, sui valori fondamentali...

(Seguono interventi fuori microfono).

Sì, su quello che rappresentate voi di Centro Sinistra e quello che rappresentiamo noi, parte Liberale e Democratica di questo Paese.

Quindi, tanto perché voglio essere chiaro, io non solo darò un voto contrario, ma io vorrei che questi giornalisti che scrivono sempre sul computer, una volta per tutte, scrivete la differenza che c'è in questo Consiglio su questi temi fondamentali, che i cittadini devono sapere quello che si discute dentro in questo benedetto Consiglio, invece di stare a guardare dell'altro. Grazie e mi scusi, Presidente, se mi sono un po' agitato, ma difendere questi valori, questi principi e vedere questi Ordini del Giorno, è veramente una cosa che fa star male, glielo dico sinceramente, a me fa star male. Grazie.

PRESIDENTE

Io sui contenuti... l'ho ripresa solo per il tono di voce. Ha chiesto la parola il Consigliere Giorgio Siani, prego.

CONSIGLIERE SIANI GIORGIO

Grazie, signor Presidente, buona sera a lei e buona sera ai colleghi. Tornerei all'Ordine del Giorno perché l'emendamento-mozione Magni sul tema scuola lascia inevitabilmente e probabilmente ad arte lo spazio per aprire la discussione su temi che si allontanano, e talvolta anche di molto, da quello che è l'Ordine del Giorno, come proposto, e la mozione Magni nel suo testo.

Dirò da principio che il nostro Gruppo è favorevole a respingere questa mozione nel suo contenuto, ma per mille motivi, sia di merito ma anche di forma. Si apre lo spazio, e credo che qui dovremo fare delle valutazioni anche in seno ai Capigruppo, perché si apre lo spazio, davvero, per parlare di tutto e di più, di mozioni di questo tipo, adesso non prendo questa, come esempio, tra le più negative ma si apre lo spazio davvero a portare il Consiglio ad impegnarsi su temi che diventano assolutamente innumerevoli.

PRESIDENTE

Consigliere Parisi, per favore...

CONSIGLIERE SIANI GIORGIO

Qui si rischia, su una mozione diciamo non delle più felici proposte dal collega, e mi permetto di dire, Magni, ne hai fatte di meglio, ma di portare la discussione, e magari era anche il tuo intento, su un derby tra scuola pubblica di tipo statale e di tipo paritario, che non ha significato. Voglio anche pensare che nella stragrande maggioranza della testa dei colleghi non ci sia un aspetto pro e contro, ci sia piuttosto una valutazione di rispetto di quanto ha già promulgato il legislatore, esistono dei diritti che sono stabiliti dalla legge e riconosciuti ad ogni cittadino, esiste una Regione

Lombardia dove degli eletti hanno legiferato e hanno ritenuto di contribuire al sostegno delle scuole pubbliche di tipo paritario, affinché sia possibile per alcuni cittadini ottenere un contributo per mandare i propri figli in queste scuole, io credo che non ci sia molto da aggiungere. Impegnare il Consiglio chiedendo alla Regione, ma la Regione è probabile che il nostro deliberato manco lo legga, ma chiedere una revisione che è assolutamente demagogica scritta in questi termini, di questi contenuti, vuol dire portare la discussione su un pro e contro su un derby assolutamente inutile.

Ognuno è portatore di una propria esperienza. Io ho studiato dalla scuola materna fino all'università nella scuola pubblica di tipo statale e ringrazio lo Stato perché mi ha fornito dalla scuola materna fino al Politecnico degli ottimi insegnanti. Io ho avuto, credo, una buona formazione, tutto quello che lo Stato ha fatto per me per quanto riguarda la formazione è stato per me molto importante per la mia vita e per la mia professione, quindi io non ho niente da dire, i miei figli, due su tre frequentano una scuola paritaria, uno frequenta la scuola pubblica, ma in libertà di scelta, in libertà di contenuti, e ci sono delle problematiche che sono state evidenziate e non le ripeto. Con questa volontà del nostro Paese di cercare di dare una formazione e un approccio culturale a tutti si rischia di vanificare il nostro sforzo a discapito dei nostri cittadini. Andare a cercare di dare formazione a cittadini, a volte extracomunitari, che non hanno voglia di essere formati, a volte porta la presenza in classe di molti elementi disturbatori e viene vanificato lo sforzo degli insegnanti. Ce ne saranno alcuni che non saranno dei migliori ma questi ci sono da tutte le parti, ma credo che gli sforzi a volte siano vanificati proprio da una scelta dello Stato in questo senso.

Io ho avuto anche una esperienza come insegnante per cinque anni della mia vita. Ho trovato colleghi straordinari e altri colleghi, un po' meno straordinari, ma nel complesso tutti ci siamo sempre sforzati di contribuire alla formazione del prossimo.

Quindi, la respingiamo questa mozione, non c'è un derby, non c'è una scuola di serie A e una scuola di serie B, ci sono temi che possono essere affrontati, magari con dei contenuti migliori di questi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Siani. Consigliere Pasquini c'era? Magni lei ha diritto solo alla replica. E' vero, sì, glielo dico io. Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Stavo aspettando che intervenisse il Consigliere Rizzolino, ma no, non è vero.

Devo dire che io, questo è in limite che mi riconosco tra i tanti, faccio fatica a trasformare le questioni di carattere, diciamo così, morale, etico anche di diritto, in questioni pratiche ed anche viceversa. Io non voglio correre il rischio di essere colto dalla sindrome di Icaro, di volare troppo alto per quanto che mi riguarda, pur apprezzando quello che ho sentito in questi interventi, direi che la cosa più positiva di questo Ordine del Giorno, mozione che sia, è il fatto che se stia parlando, che tutti possono esprimere quello che pensano a riguardo. Però a me piace anche ragionare con dei dati che siano comparabili, cioè utilizzare un metro di giudizio non quando fa comodo, ma utilizzare un metro di giudizio, che sia sempre quello. Perché alla fine mi sembra che la motivazione principe di chi sostiene la mozione Magni sia che ci sia un trattamento economico, più che di diritto, differenziato fra gli utenti della scuola pubblica e gli utenti della scuola privata. Ma allora dovremmo confrontare cosa costa il bambino, lo studente, il laureando che va alla scuola pubblica allo Stato, perché si parla di soldi pubblici, rispetto se è di una scuola pubblica o una scuola privata.

Guardate, io l'altro giorno cercavo un documento per un intervento che dovevo fare all'Assemblea Federale del mio Movimento, ed ho trovato il resoconto di cosa, come Assessore, negli otto anni che sono stato Assessore, è stato realizzato in questo Comune sulle scuole pubbliche.

Peccato, o meglio che non ci sia l'Assessore, perché la disponibilità era anche diversa. Abbiamo speso dei capitali enormi, sono state ristrutturare tutte le scuole pubbliche, non è stato speso un Euro, una Lira allora, per una scuola privata, e quelli erano soldi pubblici, erano soldi che

davano la possibilità a molte persone, a molti studenti e alle loro famiglie di poter iscriverne a costi vicini allo zero i loro figli per intraprendere il discorso educativo. Cosa che non succede, naturalmente, per le scuole private, perché se vogliamo confrontare la questione dal punto di vista della disponibilità delle risorse pubbliche, non è sull'ISEE 15.000,00 o sull'ISEE 38.000,00, è su quanto costa uno studente, un bambino, un laureando, come dicevo prima, che va nella scuola privata rispetto a quello che costa allo Stato, al pubblico, uno che va in una scuola pubblica. Qualcuno li ha fatti questi conti? Io li avevo fatti all'epoca. C'è una differenza che adesso misureremmo in termini di quantomeno decine di migliaia di Euro all'anno, non di qualche centinaio di Euro in più, che magari un frequentante una scuola parificata gli viene dato rispetto a chi invece va nella scuola pubblica. E, poi, lo dice uno come tanti che qui hanno parlato, che al di là dei primi tre anni, nel mio paese ero costretto ad andare dalle suore, purtroppo scomparse quasi completamente, insegnanti suore, che ricordo ancora dopo una ventina d'anni oramai, e poi ho sempre fatto la scuola pubblica, come i figli e, purtroppo ho anche un nipote che, per questioni di limite di età, fa la scuola pubblica, però questa è stata nei primi anni senz'altro una scelta di carattere economico, per quanto mi riguarda, magari per i figli un po' meno, è stata una scelta anche non condizionata da un indirizzo di carattere ideologico. Se ci fosse stata una scuola privata accessibile dove i figli crescevano, li avrei iscritti ad una scuola privata, c'era la scuola pubblica che funzionava, in quel caso, e sono stati iscritti alla scuola pubblica, anche con, diciamo, soddisfazione da parte mia, personalmente e anche da parte dei figli. Per cui pretendere di coprire una questione che è di carattere esclusivamente ideologico con una motivazione di carattere invece finanziario o di risorse pubbliche è un giochino a cui io non mi presto. Se vogliamo "combattere", lo dico tra virgolette naturalmente, perché non penso neanche che sia, non so se sono ipocrita a dire questo, l'indirizzo di questa mozione. Se vogliamo combattere la scuola pubblica, la scuola privata, meglio, parificata, diciamolo francamente. Poi, il richiamo alla Costituzione è un richiamo, mi permetto di dire, non corretto, chiudo nei venti secondi. La Costituzione è vero che dice che, le scuole private possono essere costituite a spese di coloro che le attivano, ma non nel caso in cui svolgono una funzione di carattere pubblico. Abbiamo decine di altre funzioni che sono private e che sono finanziate dal pubblico, perché svolgono appunto funzioni di carattere pubblico. Se a Lecco non ci fossero le scuole private, il sistema educativo collasserebbe nel giro di sei mesi.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere De Capitani. Dichiaro chiuso il dibattito e do la parola...

(Segue intervento fuori microfono).

Qui non è ancora acceso...ecco

(Segue intervento fuori microfono).

Scusate, scusate... Allora, era prenotato, prima di De Capitani, anche lei, Pasquini, e poi si è sprenotato però...

(Segue intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Presidente, per mozione, siccome io mi sono sprenotato e non risultavo, così non risultava nemmeno il Consigliere Rizzolino. Si è sprenotato e non parla... l'ha fatto apposta per vedere.

PRESIDENTE

Scusi non deve parlare... sono qua io... Allora, io credo che è successo per i toni di voce, a cui non faccio colpa al Consigliere Colombo, so che saltano le cose, anche ieri sera mi è successo. Detto questo, siccome non era prenotato chiuso, insomma. Lei farà la dichiarazione di voto e recupererà.

Allora, la parola al presentatore della mozione, il Consigliere Magni, che ha diritto a tre minuti per la replica, poi avrà tre minuti per le dichiarazioni di voto. Prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Allora, io ho l'impressione che mi siano state attribuite delle cose che non ho né scritto, né detto. Io non ho fatto un problema di scuola pubblica e di scuola privata, non perché non possa farlo, lo farò in una apposita sede, soprattutto adesso che ho gli argomenti che voi avete evidenziato, sarà semplicissimo. Io ho semplicemente tradotto in mozione un qualche cosa che è espressione di un Tribunale Amministrativo, il quale dice che c'è una ingiustificata disparità di trattamento nell'ambito del diritto allo studio tra chi frequenta un tipo di scuola e chi l'altro. Questo è il problema e solo il problema. Tant'è che il Tribunale ha notificato la sentenza alla Giunta Regionale e questo è un aspetto del problema, come giustamente diceva il professor Bellangino, è solo questo il problema. E' un problema che riguarda la disparità di trattamento nell'ambito del diritto allo studio. Dopo di che emerge e, questo lo sostengo nella delibera, che il buono scuola, così come è configurato, e lo stesso nome dovrebbe... del resto il buono scuola è stato modificato dalla Regione, la dote scuola, in più occasioni, evidentemente non teneva così bene il tutto. Il buono scuola contravviene, indirettamente, in questa condizione al dettato costituzionale.

Quindi, dal punto di vista ideologico, il mio è semplicemente un problema, eventualmente, di tipo liberale, di non discriminazione tra una cosa e l'altra. Quello che voi pensate dell'ideologia è veramente fuori luogo, perché vi evidenzia quello che voi siete. Voi non potete pensare di essere fuori dall'ideologia, ci siete dentro e magari molto di più.

Ecco, quindi il problema è solo ed esclusivamente quello, sul privato ed il pubblico. C'è una ricerca della Fondazione Agnelli, che ho evidenziato, però non voglio ributtarla lì, perché non è questo il tema, quindi è semplicemente una riflessione per chiedere che si vada in una direzione di correzione di quello che la Regione stessa ha già fatto, cioè la Regione stessa ha già corretto questo cose qua. Solo quello, non mette in discussione niente. Il dibattito scuola paritaria o scuola statale ha un altro livello, cari Consiglieri, il livello è più alto di quello che avete evidenziato stasera...

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni, se per favore spegne il microfono. Allora, sulla mozione, così come illustrata e arricchita da tutto il dibattito, andiamo in dichiarazione di voto. Consigliere Riva, per dichiarazioni di voto, prego, tre minuti. Tre minuti...

CONSIGLIERE RIVA IRENE

Ne approfitto per fare la mia dichiarazione di voto per riprendere e completare il discorso che non ho tarato bene prima e per dichiarare, appunto, che sono d'accordo. Mi sono molto dispiaciuta, di come è andata la discussione, perché ha evidenziato molto bene il Consigliere Magni che questo era un problema di disequilibrio, non è un problema de Bartali contro Coppi, la scuola privata contro la scuola statale, è proprio un problema definito dal TAR come discriminatorio. Io avrei voluto davvero che ci fosse una discussione su questo aspetto soltanto e non sui massimi sistemi, che ovviamente ci dividono.

Ha ragione Magni quando dice che l'ideologia non è morta ma è aperta a tutte e due le parti, allora o entriamo nel merito delle cose oppure facciamo i discorsi che non servono a nulla.

Devo dire che la prima mozione Magni, quella che partiva da un problema vero, cioè dalle scelte discriminanti che sono del TAR, o il TAR ha le pigne in testa o dobbiamo riconoscere che il TAR Amministrativo qualche ragione ce l'ha, però non proponeva, secondo me, la prima delle soluzioni condivisibili, perché chiedeva al Sindaco e alla Giunta di annullare una delibera di un'altra istituzione, la Regione, e questo non rientrava nelle competenze di un organismo istituzionale come il Comune, proprio per correttezza istituzionale. Devo dire che le modifiche hanno, in parte, addolcito la pillola. Però io sento di poter votare, soltanto, una richiesta al mio Sindaco, per quello che è scritto nel documento, perché modifichi la delibera regionale per l'anno scolastico non 2014/2015, perché è già in atto, si sono chiuse le domande e le iscrizioni, quindi mi sembra per il prossimo anno, per pareggiare proprio l'offerta alle famiglie che scelgono le scuole statali o le scuole paritarie. Io, da Consigliere Comunale, io chiedo al mio Sindaco di lavorare su

questo aspetto semplicemente, tutto il resto, secondo me, va trattato in altra sede. Se approviamo solo questo, io sono disposta a votarlo, solo questo, però. Cioè incarichiamo il Consiglio Comunale, delega al Sindaco di lavorare perché la Regione Lombardia modifichi questa delibera adeguandosi alle decisioni del TAR. Io su questa avrei voluto l'adesione, anche dell'altra parte politica, proprio perché ha uguale valore. La libertà di scelta non c'è solo per le scuole paritarie, mia figlia ha scelto di buttare sua figlia nella scuola statale, nel mare aperto con il salvagente delle famiglie che è lì ad osservare e a vigilare la scuola come comunità, e perché non deve poter accedere a questi finanziamenti?

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Riva. Consigliere Bodega, prego.
(Seguono interventi fuori microfono).

CONSIGLIERE BODEGA LAMBERTO

Finalmente è arrivato... ci siamo... Visto che intervengo molto di frequente, forse perché intervengo poco... Comunque ho pensato di intervenire solo come dichiarazione di voto, perché qui dentro sono l'unico che è dipendente di una scuola privata.

Ho raccolto un sacco di informazioni e penso che proprio le porterò anche all'attenzione del mio Consiglio di Istituto, e ne parleremo anche per tutte queste cose che sono venute fuori.

Naturalmente non posso essere d'accordo con la mozione Magni, non sono d'accordo con tante cose dette, proprio anche come qualcuno ha detto per coerenza. Ecco, per quanto riguarda la coerenza io vi posso dire che all'interno del mio istituto privato religioso parecchi sono gli insegnanti della vostra parte politica, compresa la sorella del primo citato Fabio Pizzul, collega di Matematica. Comunque, per quanto riguarda non c'è disparità tra chi sceglie la pubblica e la privata, ma come è possibile dire quando uno che frequenta la pubblica mi sembra non paghi, a differenza di uno che frequenta la privata, il costo della retta è di parecchie migliaia di Euro.

Io sono 36 anni che sono lì dentro in questo istituto e posso dire che, nonostante tutti questi discorsi che si fanno, anche in questi tempi di crisi il numero degli alunni è sempre non inferiore ai 1.400 - 1.500 alunni. Non capisco perché lo Stato, la Regione Lombardia, debba ripensare a questi finanziamenti quando ho verificato girando negli altri collegi dei Gesuiti in Europa: Barcellona e Gent, addirittura in Belgio mi sembra che tutta la spesa viene sostenuta dallo Stato, mentre in Spagna credo per il 70%. La dimostrazione è quella che il Collegio (...) di Barcellona su 3.500 alunni e anche il Belgio si aggira sulle cifre di 2.000 - 2.500 alunni. Come...?

(Segue intervento fuori microfono).

Per quanto riguarda anche la discussione venuta fuori stasera, molto è stato detto proprio, qualcuno ha nominato il derby tra la scuola privata e la scuola pubblica, è vero, purtroppo mi tocca rilevarlo, anche l'annuncio di quella che è stata anche l'esperienza mia come studente e quella dei miei figli. Io ho fatto tutta la scuola pubblica, i miei figli hanno fatto un pezzo di pubblica e un pezzo di privata, devo dire che i risultati sono stati molto contrastanti. Non voglio dilungarmi in questo discorso, però il voto sarà contrario.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bodega. Boscagli, Consigliere Boscagli.

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

Grazie, Presidente. Premetto, dato che il Consigliere Riva guardava me parlando di libertà scolastica, io non ho detto che avrei scelto se avessi avuto le disponibilità economiche la scuola paritaria, io ho semplicemente detto che la libertà di scelta non l'ho avuta. Ora, andando al tema ideologico potevo citare un personaggio che, in teoria, è caro di più all'altra parte di questa aula rispetto al sottoscritto, per cui sul tema della scuola citerei quanto segue: "Noi Socialisti dobbiamo essere propugnatori della scuola libera della scuola lasciata all'iniziativa privata e a i Comuni, la

libertà nella scuola è possibile, solo se la scuola è indipendente dal controllo dello Stato”, questo lo diceva Gramsci negli anni Trenta.

Però, dato che tutto nasce da una sentenza del TAR, è troppo comodo citare la sentenza del TAR solo nella prima parte, perché la sentenza del TAR puntualizza: “la pluralità dell’offerta formativa è tale solo se i destinatari sono realmente posti nella condizione di accedere ai percorsi scolastici offerti dalle scuole private, perché solo così si tutela la libertà di scelta e si assicura la pari opportunità di accesso ai percorsi formativi offerti dalle scuole non statali. Si riconosce la piena legittimità di misure finanziarie dirette a superare le condizioni di svantaggio economico degli alunni, così da rendere effettiva e concreta la possibilità di optare per il servizio offerto dalle scuole paritarie. Il buono scuola integra una misura coerente con il quadro costituzionale legislativo di riferimento, essendo diretto a consentire l’effettiva parità di trattamento tra tutti gli studenti, compresi i meno abbienti, che attraverso tale beneficio possono concretamente scegliere, se seguire un percorso formativo presso una scuola statale o presso una scuola paritaria”, e, aggiunge il TAR, che “senza il buono scuola infatti, pluralismo formativo sarebbe una vuota formula, perché la libertà di scelta e la pari opportunità di accesso ai percorsi formativi riconosciuti dal Sistema Nazionale dell’Istruzione sarebbero di fatto precluse agli studenti meno abbienti”. Ora, la sentenza del TAR è troppo comodo citarne un pezzo quando il TAR alla fine dice esattamente l’opposto di quello per cui si è usata in questa aula quella sentenza. Per cui, con questo, noi chiaramente esprimiamo il voto totalmente contrario a questa mozione.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Boscagli. Consigliere Venturini... È saltato, no, Angelibusi, sennò mi salta tutto... dopo tocca a Venturini. Angelibusi, Angelibusi, prego.

CONSIGLIERE ANGELIBUSI STEFANO

Il dibattito di questa sera, devo dire la verità, non mi è piaciuto molto perché è un dibattito che ha cercato di fare dire a chi parlava quello che pensano gli altri. Io preferisco che chi parla dice quello che pensa lui e non attribuisce incapacità agli altri di pensare delle cose o di avere in mente delle cose per cui qui qualcuno accusa chi ha proposto la mozione e chi eventualmente vuole sostenerla di essere l’alfiere della scuola pubblica per distruggere la scuola privata, e chi dice questo si è sentito accusare di essere il sostenitore, anche perché i toni l’hanno consentito, di essere il sostenitore della libertà contro l’oppressore scuola pubblica. Io penso questa cosa qui, che Zamperini ha detto: “se la scuola pubblica funzionasse al 100% non sarebbe necessaria la scuola privata”, io penso che sia sbagliato, perché se la scuola pubblica funzionasse al 100%, servirebbe la scuola privata, se non altro, per avere uno strumento di verifica e di confronto per dire che funziona al 100%. Perché se no sulla base di cosa dico che funziona? Allora, siccome era l’Unione Sovietica e qua non c’è mai stata, io di essere colui che sostiene il modello dell’Unione Sovietica non voglio passarci, okay? Quindi, concludo la mia dichiarazione di voto dicendo che le parole del Consigliere Boscagli sono esattamente il motivo per cui bisogna votare a favore di questa mozione, perché questa mozione sottolinea la necessità di modificare uno strumento che non risponde a quelle necessità di equità, di opportunità, di qualità dei servizi a cui dice di voler rispondere, questa è la nostra opinione, questa è l’opinione del Gruppo Regionale del PD e al Gruppo Regionale del PD chiederemo di modificare quella struttura, secondo quell’idea che è del Partito Democratico e che, fatte le debite differenze storiche, ha citato il Consigliere attraverso Gramsci. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Angelibusi. Consigliere Venturini.

CONSIGLIERE VENTURINI EZIO

Penso e credo che il tema della mozione di questa sera non sia di mettere in discussione la scuola pubblica e la scuola privata, poi ognuno avrà tutte le sue valutazioni del caso, però la

questione di questa mozione è una questione di equità tra pubblico e privato, cioè la scuola pubblica non deve essere discriminata, rispetto a quella privata e viceversa. Poi cui se noi ragioniamo in questo senso qua, io penso che non ci sia nessun tipo di problema per votare questa mozione. Per quanto riguarda il voto di noi "Italia dei Valori" voteremo sicuramente a favore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Venturini. Consigliere Siani.

CONSIGLIERE SIANI GIORGIO

Presidente, utilizzerò qualche secondo del tempo assegnatomi per la dichiarazione di voto, per chiederle di essere più preciso nel rispetto dei tempi assegnati ai colleghi. In Capigruppo ne abbiamo parlato molte volte, le regole ce le siamo date, io la riconosco come Presidente di tutti, e ne conosco la sua imparzialità e la sua correttezza, consentire ad alcuni colleghi di sfiorare di 20 o di 30 secondi, a mio avviso, comporta una scorrettezza nei confronti di tutti gli altri che sono attenti al rispetto dei tempi loro assegnati.

Premesso questo, ribadisco il voto assolutamente contrario a questa mozione, anche nelle dichiarazioni di voto, visto che il mio appello è caduto nel vuoto, perché non siamo e non siete in alcuni casi riusciti ad allontanarvi da questo concetto di meglio l'una o meglio l'altra, perché l'una o perché l'altra. Credo che sia un tema interessante, si può tornare a dialogare su questo tema, anche più ampio, magari andando oltre il contenuto misero di una mozione di questo tipo. Io penso che ci possano essere delle valutazioni che diventano un po' più interessanti e si possa andare anche oltre e capire che si può superare quella che è la paura di fondo che alcuni colleghi hanno, alcuni partiti hanno, che la formazione in mano ai privati possa essere una formazione di tipo condizionata. Se noi superiamo questo principio, riconosciamo il concetto di formazione ai privati con, almeno, egual qualità ed egual misura rispetto a quello pubblico di tipo statale, allontaniamo da noi i pregiudizi, ma come del resto è stato fatto in altri settori. Non è che il privato è necessariamente più bravo o meno bravo del pubblico. Ci sono degli esempi, come nel caso della Sanità per citarne uno, come nel caso del soccorso, dove ci sono strutture convenzionate, di cui tutti noi abbiamo fruito credo più di una volta, che hanno dei livelli di qualità che sono assolutamente eccellenti e giustamente vengono convenzionate con il pubblico.

Sulla formazione, a mio avviso c'è una qualche barriera ideologica convenzionata che alcuni di noi evidentemente non hanno superato con il pubblico. Il tema a mio avviso può essere trattato e approfondito magari con contenuti diversi. Sul contenuto di questa mozione Magni, il voto sarà assolutamente contrario.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Siani, Consigliere Zamperini, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Non mi alzo neanche in piedi è solo per velocizzare, non per mancanza di rispetto.

Consigliere Angelibusi, mi ha confuso la sua dichiarazione di voto però, se ho detto quello che ha detto lei, probabilmente non mi sono spiegato bene io. Quello che intendevo dire è: interrogiamoci su quali sono i motivi che portano un genitore a mandare il proprio figlio alla scuola privata, quando dicevo se la scuola pubblica funzionasse al 100% non ci sarebbe bisogno di quella privata, intendevo dire che se il servizio pubblico d'istruzione fosse efficace ed efficiente al 100%, non ci sarebbe nessun motivo per cui un genitore dovesse mettersi in testa di spendere 5.000,00 Euro di retta per andare in una scuola privata. Questo è quello che intendevo dire io. Siccome esiste questa possibilità, la domanda che si dovrebbe porre chi, come voi vuole ergersi a paladino della scuola pubblica, dovrebbe essere proprio quella, cioè per quale motivo un genitore preferisce spendere queste cifre così alte per mandare suo figlio alla scuola privata e non lo manda

alla scuola pubblica. Io se fossi un membro dell'istruzione pubblica questa domanda, cari colleghi, francamente me la porrei. Il voto sarà contrario.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni, dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSADRO

Ho già detto prima che non mi ha appassionato il dibattito, però devo rispondere ad alcune cose. Perché si mandano i figli alla scuola privata, piuttosto che...? Magari per un problema di status. Poi volevo affermare una seconda cosa...di potere...

(Seguono interventi fuori microfono).

Posso parlare? Posso parlare? Magari solo beceramente è un problema di status. Altro che problema educativo e ideologico o religioso, magari solo un problema di status, non confondersi con la massa, con i miserabili, non confondersi con i miserabili. Solo questo. Differenziarsi. Solo questo. Questo è il problema più profondo. E' il problema dell'altro, è il problema dell'altro.

Scuola pubblica afferma è una scuola libera, la scuola pubblica è una scuola libera.

(Seguono interventi fuori microfono).

La scuola pubblica è una scuola libera.

(Seguono interventi fuori microfono).

Vergognati te...

PRESIDENTE

Per favore. Magni, Magni... Magni siamo in dichiarazione di voto... senza alzare la voce ... normale.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Alzo io la voce per farmi sentire, perché sennò..., perché sono piccolo e nero e mi mettono sotto, perché sono un "calimero" mi mettono sotto...

(Seguono interventi fuori microfono).

Rispondi tu alla città... Allora, per quanto riguarda Gramsci queste frasi le ha affermate quando c'era lo stato fascista...

(Seguono interventi fuori microfono).

Posso andare avanti? Voglio arrivare al dunque... E dai, che cosa? Per quanto riguarda...

Voglio ritornare alla sentenza del TAR. Il TAR è vero quanto dice Boscagli, riconosce che c'è un contributo che si può dare al pubblico e al paritario, lo riconosce però mette in discussione, e qui lo accentuo, quella che è la modalità con cui viene dato questo buono scuola, che non è coerente con il fatto che possano essere dati i contributi in quella direzione lì, per sostenere la libertà di scelta. Si fossero letti, almeno, la sentenza del TAR. Quindi il mio voto sarà favorevole, ovviamente.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Non ho altre richieste, quindi dichiaro chiusa anche la fase dichiarazioni di voto. Dichiaro aperta la votazione. Un attimo, sulla mozione Magni, però nel dispositivo finale è stato completamente sostituito dall'emendamento Venturini e, a sua volta, l'emendamento Venturini accettato da Magni è stato modificato come da testo che avete in mano dall'emendamento Angelibusi. Questo emendamento è stato accettato sia da Magni, presentatore della mozione, sia Venturini presentatore dell'emendamento.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 30 (trenta) votanti: 14 (quattordici) voti a favore, 14 (quattordici) contrari e 2 (due) astenuti. È un caso più unico che raro.

(Seguono interventi fuori microfono).

Scusate, adesso guardiamo il Regolamento. L'esito è 14, 14 e 2.

(Seguono interventi fuori microfono).

Intanto l'esito è confermato, non so dirvi, perché devo guardare il Regolamento, chi ha vinto.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Presidente, posso fare una mozione, scusi...?

(Seguono interventi fuori microfono).

PRESIDENTE

Un momento. Un momento. Un momento...

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 50 del 22.7.2014

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MAGNI IN DATA 2.5.2014, N. PROT. 24676, AVENTE AD OGGETTO: “MODIFICA DEI CRITERI DI ACCESSO AL CONTRIBUTO DOTE PER LA LIBERTÀ DI SCELTA, A PARTIRE DALL’ANNO SCOLASTICO 2014/2015”

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno ventidue (a partire dalle ore 19.15) del mese di luglio nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti		X
Alfredo Marelli – Pres. Consiglio	X		Alberto Invernizzi		X
Stefano Citterio		X	Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini	X	
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico	X	
Michaela Licini		X	Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio	X		Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato		X	Antonio Pasquini		X
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino	X	
Viviana Parisi	X		Dario Romeo		X
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi		X
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini		X
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettega		X
Casto Pattarini	X		Lamberto Bodega	X	
Antonio Pattarini	X		Stefano Parolari		X
Irene Riva	X		Giorgio Siani		X
Giuseppino Tiana		X	Giulio De Capitani	X	
Ciro Nigriello	X		Giovanni Colombo		X
Eugenio Milani	X		Pierino Locatelli		X
Francesco Bellangino	X		T O T A L E	26	15

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Vice Segretario Generale, Flavio Polano.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

A. Colombo – Parisi – Mauri

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Premesso che:

- il consigliere Magni ha presentato in data 2.5.2014 con nota prot. 24676 una mozione avente ad oggetto: “*Modifica dei criteri di accesso al contributo “dote per la libertà di scelta”, a partire dall’anno scolastico 2014/2015*” (allegato 1);
- il consigliere Venturini ha presentato un emendamento alla mozione sopracitata che è stato accettato dal proponente, ai sensi dell’art. 57, comma 7, del vigente regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale (allegato 2);
- il consigliere Angelibusi ha presentato un emendamento alla mozione sopracitata che è stato accettato dal proponente, ai sensi dell’art. 57, comma 7, del vigente regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale (Allegato 3);

- Udita l’illustrazione della mozione da parte del consigliere Magni, degli emendamenti da parte dei consiglieri Venturini ed Angelibusi e i successivi interventi di cui alle risultanze di cui alla trascrizione della seduta consiliare;

- Nel corso del dibattito entrano in aula i consiglieri Siani, Pasquini, Gualzetti, Parolari, Zamperini, G.Colombo e Invernizzi. Presenti n. 33 consiglieri, assenti n. 8: Citterio, Licini, Cerrato, Tiana, Fusi, Bettega, Romeo e Locatelli.

Con n. 14 voti favorevoli, n. 14 contrari (Bodega, Boscagli, Chirico, G.Colombo, De Capitani, Fortino, Gualzetti, Invernizzi, Martini, Mauri, Parolari, Pasquini, Siani e Zamperini) e n. 2 astenuti (Frigerio e Riva). Non partecipano al voto il Sindaco, il Presidente Marelli ed il consigliere A.Pattarini.

DELIBERA

di non approvare la mozione presentata dal consigliere Magni in data 2.5.2014 con nota prot. 24676, avente ad oggetto: “*Modifica dei criteri di accesso al contributo “dote per la libertà di scelta”, a partire dall’anno scolastico 2014/2015*” (allegato 1), così come modificata per effetto dell’accettazione degli emendamenti di cui agli allegati 2 e 3.

Deliberazione n. 51 in data 22.7.2014 - MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE VENTURINI IN DATA 09.05.2014, N. PROT. 26189, IN MERITO AL CANILE COMUNALE.

PRESIDENTE

Intanto che vedo, con l'aiuto del dottor Polano, cosa dice il Regolamento rispetto a questa situazione, passiamo al punto successivo, poi dopo programmiamo l'esito, ma l'esito è quello lì... Allora, il punto successivo è quello del Consigliere Venturini, è la mozione sul canile. Al Consigliere Venturini la parola, prego.

CONSIGLIERE VENTURINI EZIO

Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE

Per favore. Consigliere Martini, un po' di collaborazione, per favore. Prego, Venturini.

CONSIGLIERE VENTURINI EZIO

Qualche giorno fa, feci un appello al Comune di Lecco, alla ASL e al Prefetto dicendo pubblicamente sui maggiori organi di stampa che se non siamo capaci in sinergia di salvaguardare la vita di pochi cani, cosa ci si può attendere in futuro dall'istituzione. Oggi posso serenamente affermare...

PRESIDENTE

Per favore, o uscite o ascoltate.

CONSIGLIERE VENTURINI EZIO

Oggi posso serenamente affermare che dalle istituzioni quando si ha la volontà, la logica e, perché no?, un po' di sensibilità nell'affrontare i problemi, si arriva sempre a risolverli. Grazie al Comune di Lecco nella figura dell'Assessore Volontè, grazie all'ASL e soprattutto grazie all'intermediazione del signor Prefetto, siamo riusciti con la buona volontà di tutti e la grande e straordinaria forza dei volontari e delle associazioni di trovare in sinergia una soluzione ottimale per i nostri amici pelosi.

Approfitto di questo momento, nel senso che vorrei invitare il Dottor Polano, visto che non c'è l'Assessore Volontè, perché ho saputo che domani ci sarà un trasferimento dei cani immediato e ci sono due cani che sono problematici, per cui vorrei che intervenisse in tal senso per bloccare il trasferimento di questi due cani problematici. Detto questo, visto e considerato che non esistono più, a mio parere, i termini per portare avanti la mozione, chiedo cortesemente ai signori Consiglieri che hanno firmato con me la mozione perché io individualmente non posso ritirarla, se sono d'accordo nel ritirare la mozione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Poi risponde al Sindaco, non Polano su questa. Non ci sono richieste di subentro, quindi dichiaro chiusa anche la trattazione di questo punto all'Ordine del Giorno perché è stata ritirata la mozione. Primo presentatore era Venturini.

Passiamo al punto 8. Consigliere Zamperini... Deve rispondere? Prego, allora scusate. Ha fatto una domanda.

SINDACO

Penso che non sia corretto, essendo qui in una funzione diversa questa sera il dottor Polano, non per altro, rispondo io nel senso che comunque informato. Ci si atterrà, comunque, sia domani

che nei giorni successivi, alle decisioni che sono state prese, quindi ad un contraddittorio che è stato “fatto”, tra virgolette, con gli esperti, con i consulenti delle rispettive parti, sia di chi gestisce, che del mondo associativo, che dell’ASL, per l’individuazione delle eccezioni dei trasferimenti caso per caso. Questo glielo posso assicurare. Grazie.

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 51 del 22.7.2014

**OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE VENTURINI IN DATA
9.5.2014, N. PROT. 26189, IN MERITO AL CANILE COMUNALE**

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno ventidue (a partire dalle ore 19.15) del mese di luglio nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli – Pres. Consiglio	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio		X	Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini	X	
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico	X	
Michaela Licini		X	Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio	X		Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato		X	Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino	X	
Viviana Parisi	X		Dario Romeo		X
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi		X
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettega		X
Casto Pattarini	X		Lamberto Bodega	X	
Antonio Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Irene Riva	X		Giorgio Siani	X	
Giuseppino Tiana		X	Giulio De Capitani	X	
Ciro Nigriello	X		Giovanni Colombo	X	
Eugenio Milani	X		Pierino Locatelli		X
Francesco Bellangino	X		T O T A L E	33	8

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Vice Segretario Generale, Flavio Polano.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

A. Colombo – Parisi – Mauri

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Premesso che il consigliere Venturini ha presentato in data 9.5.2014 con nota prot. 26189 una mozione in merito al canile comunale, il cui testo è rinvenibile nell'allegato 1;

- Prende la parola il consigliere Venturini, il quale, dopo un breve intervento comunica di ritirare la mozione in oggetto. Tale intervento è riportato alle risultanze della trascrizione della seduta consiliare.

Lasciano l'aula i consiglieri Fortino, Martini, Angelibusi, Venturini, Siani e Mauri. Presenti n. 27 consiglieri, assenti n. 14: Angelibusi, Bettega, Citterio, Cerrato, Fortino, Fusi, Licini, Locatelli, Martini, Mauri, Romeo, Siani, Tiana e Venturini.

Deliberazione n. 52 in data 22.7.2014 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE ZAMPERINI IN DATA 28.04.2014, N. PROT. 23727, AVENTE AD OGGETTO “TOLLERANZA SUGLI ORARI DI INGRESSO NELLA ZTL DELLA STAZIONE FERROVIARIA IN PIAZZA LEGA LOMBARDA” E MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BOSCAGLI IN DATA 05.06.2014, N. PROT. 31894, IN TEMA DI ZTL – STAZIONE.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Zamperini e Consigliere Boscagli. Qui c'era l'Ordine del Giorno del Consigliere Zamperini che è stato già passato in Commissione e, la stessa giornata in cui è stato passato in Commissione, il Consigliere Boscagli ha presentato una mozione, poi io lo ho iscritte in un unico punto all'Ordine del Giorno perché teoricamente la mozione sarebbe passata avanti e l'Ordine del Giorno dopo, ma siccome... questo da Regolamento, però siccome Zamperini aveva presentato primo l'Ordine del Giorno e, in ogni caso, in sede di trattazione veniva unificato perché è lo stesso argomento, chiedo al Consigliere Zamperini di illustrare l'Ordine del Giorno, poi Boscagli illustra la mozione, facciamo il dibattito e votazioni ovviamente separate. Zamperini, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

In questo caso il Consigliere Boscagli mi ha un po' scopiazzato diciamo la verità. A parte le battute, velocemente perché so che il tempo qua stringe. Se posso dare un contributo a quella di prima. È successa la stessa cosa sulla mia votazione dell'Ordine del Giorno sul decoro del centro, eccetera, e ci furono otto voti a favore e otto contro ed il mio Ordine del Giorno non passò proprio perché non c'era la maggioranza. Quindi sulla questione di prima credo proprio che non passi. Comunque lascio a Cesare ciò che è di Cesare e a Marelli ciò che è di Marelli.

Arrivando a noi, invece, purtroppo la situazione del centro e della stazione sta diventando critica per una serie di motivi che non sto ad elencarvi. Le stazioni dei pullman, i lavori della stazione, i taxi nella stazione, tutta una serie di cose che ha portato la situazione negli ultimi mesi dove, ormai, gli automobilisti parcheggiano costantemente davanti all'ingresso della sala municipale, ostacolano il traffico, i Vigili sono con le transenne ad impedire l'accesso alla stazione e tutto questo in pieno centro cittadino.

Quello che ha suscitato il mio Ordine del Giorno è soprattutto, però, la proposta da parte della Giunta di istituire una telecamera ZTL che andrà a multare tutti coloro che entreranno dentro la piazza della stazione. Piazza della stazione che, ricordo, ha una rotonda, quindi, si presta anche solo dal punto di vista fisiologico all'accesso, perché quando c'è una rotonda, uno che soltanto vuole fare un'inversione di marcia, la utilizza. Non solo, ma in nessuna stazione, in nessun aeroporto o quasi in nessun aeroporto, quasi in nessuna stazione c'è il divieto di accesso per il carico o lo scarico dei bagagli o dei passeggeri. Facendo così noi rischiamo per fare un po' di cassetto con le multe, di penalizzare tutta una serie di cittadini, ma non solo, di turisti, di stranieri che arrivano in stazione a Lecco e, pensando che come in tutte le stazioni l'accesso sia libero, entrano e soltanto per il fatto di essere entrati prendono la multa di 80,00 Euro.

Siccome prevenire è meglio che curare, io credo che sia opportuno prevedere che questa ZTL, come è stato per via Balicco, possa creare numerosi problemi anche in termini di ricorsi e quindi siccome c'è una legge nazionale e anche regionale che impone al disabile, per esempio, di poter avere accesso alla stazione, all'anziano e anche se nella regolamentazione, nelle ipotesi, è stato previsto che chi ha il contrassegno di disabile a Lecco... Faccio fatica a parlare, che il contrassegno di disabile a Lecco non prenda la multa, dobbiamo immaginarci che se, però, arriva un parente da Milano che, però, non ha quel contrassegno con la nostra macchina non possiamo andare a prenderlo. Addirittura si potrebbe creare proprio perché la legge dice che la macchina può passare nelle ZTL se c'è un disabile a bordo, addirittura ci potrebbe essere la situazione per cui chi prende

la multa fa tutta una serie di ricorsi dicendo che è andato a prendere un parente disabile o un parente anziano che non riusciva a camminare. Quindi, per il quieto vivere, credo che una buona sintesi può essere quella di: a- ripristinare e mettere quelle telecamere con la ZTL e va bene, ma commissionare... scusate, commettere la multa solo dopo quindici minuti... Comminare, è che faccio un po' di fatica, Consigliere Buizza con la confusione che si è creata... soltanto dopo quindici minuti e, quindi, permettere a coloro che entrano ed escono soltanto per accompagnare o prendere qualcuno di non incorrere nella sanzione. 2- credo che sia opportuno attuare tutta una serie di iniziative per restituire alla stazione la sua funzione primaria, cioè quella di essere punto di incontro e non lasciarla al degrado, all'abbandono che ha visto anche numerosi incidenti di violenza e di atti pericolosi per i cittadini di Lecco. 3- purtroppo, nel mentre... è inutile che fa quella faccia Consigliere Milani, è successo, se vuole le giro gli articoli di giornali... soprattutto è successo che nel corso dei lavori siano state rimosse addirittura le rastrelliere delle biciclette e alcuni spazi per i motocicli. Ora, siccome per andare in stazione non ci sono parcheggi, se noi togliamo anche lo spazio per chi ci va in bicicletta o chi ci va in motorino, siamo oltre che cornuti, anche mazziati.

Quindi io credo che sia opportuno e questa è la richiesta che faccio con l'Ordine del Giorno a istituire quindici minuti, chiamiamoli di bonus, di tolleranza sull'ingresso della stazione, 2- di ripristinare le rastrelliere delle biciclette e lo spazio per i motocicli. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Zamperini. Prima di dare la parola al Consigliere Boscagli, grazie anche alla collaborazione del Vicepresidente Siani, abbiamo trovato il comma dell'articolo 64 che chiarisce. Dice: "Si considera votanti...", eccetera, "Salvo diverse disposizioni di legge, le proposte si intendono approvare quando i voti favorevoli prevalgono sui contrari". Qui non è successo, quindi la mozione Magni non è approvata. Non c'è il pareggio, non è approvata. Mi serviva trovare il comma, l'abbiamo trovato. Grazie.

Consigliere Boscagli, prego.

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

Grazie, Presidente. Ruberò pochissimo tempo visto che siamo già diciamo prosciugati dalla serata di ieri e dalla due ore di dibattito che, giustamente, ci hanno scaldato perché credo che il tema dell'educazione valga più di qualsiasi altro tema si possa affrontare in questa aula. Molte delle cose sono già state sottolineate sulle problematiche inerenti alla struttura della stazione, per cui, molto semplicemente, se... il tema principe di questa mozione è l'aspetto viabilistico e di sicurezza come, per esempio, è stata chiusa via Balicco. Via Balicco, ricordiamoci, fu chiusa in concomitanza dell'apertura del sottopasso per motivi di sicurezza per il passaggio degli studenti. Ora, il passaggio degli studenti non avviene continuamente sedici ore o venti ore al giorno, avviene in orari ben definiti della giornata che sono quando arrivano in stazione alla mattina per andare a scuola e quando riprendono il percorso verso casa. Ora, quello sarebbe un accesso rapido e di vicinanza ai binari, perché, come è già stato sottolineato e come sottolineiamo da tempo, il limite della chiusura della stazione, è la difficoltà di un accesso abbastanza semplice all'area dei binari, così come la chiusura della stazione, ma il mantenimento dei pullman non è una soluzione al problema, per il fatto che i pullman dovrebbero trovare una sistemazione che non è quella della sosta all'interno della stazione, al massimo si può considerare la fermata di questi mezzi. Motivo per il quale è auspicabile una riapertura dell'area della stazione per il carico e lo scarico, anche perché già ora, nonostante tutto, la Polizia Locale passa ore a verificare la viabilità della zona, pertanto non sarebbe, poi, un grande cambio di attività se nei momenti di massima presenza si analizzasse il passaggio delle auto che sostano per una brevissima fermata soprattutto per chi, magari anziano, magari disabile, magari ha bagagli di 25 chili da portarsi dietro che la prima sosta regolare è comunque in piazza Sassi. A prescindere dal costo, non è vicina piazza Sassi rispetto al primo binario in cui si arriva. Anche perché di fronte al Comune non posso considerarla una sosta regolare, credo. Non penso si possa considerare fermata regolare.

Pertanto, molto semplicemente, la richiesta della mozione è 'di verificare la sospensione della ZTL di via Balicco in orari di scarsa affluenza degli studenti'. Alle dieci di mattina non serve quella ZTL. Alle quindici e trenta del pomeriggio non serve quella ZTL. 'Di utilizzare le già presenti forze di Polizia Municipale per regolamentare le fermate esclusivamente nelle fasce di maggiore afflusso dei pendolari. Di considerare come priorità il reperimento di una nuova localizzazione per la sosta continuativa dei pullman. Di riaprire l'accesso alla fermata o sosta breve delle auto in piazza della stazione'. Ricordo, comunque, che a prescindere di come andranno questi due Ordini del Giorno o mozioni, il tema della stazione è stato inserito all'Ordine del Giorno allegato al PGT per l'importanza che noi riteniamo rivesta per l'aspetto viabilistico e di futuro per la città, soprattutto per cesura della linea ferroviaria, la questione della stazione. Ora qui il tema è molto più immediato che è l'accesso ai binari da parte di chi deve andare in stazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Boscagli. Sull'Ordine del Giorno, mozione, il primo intervento do la parola al Sindaco, poi abbiamo Pasquini e De Capitani. Prego.

SINDACO

Volevo condividere con i Consiglieri alcune riflessioni perché non posso non esprimere la perplessità su alcune proposte specifiche, anche se i tempi proposti, invece, sono temi presenti perché riteniamo che la situazione attuale sia una situazione certamente da migliorare, ma dentro ad una logica. La logica è un po' questa. Dapprima dare corso al fatto che l'accessibilità alla stazione sembra poca cosa, ma da due è anche dall'alto, è anche da via Balicco e questo ha creato una situazione di modifica nell'accessibilità. Dentro a questa cosa abbiamo voluto, però, su questo mi permetto di ricordare ai Consiglieri, soprattutto ai proponenti, quale era la situazione precedente al divieto di accesso in via Balicco, vale a dire che, in realtà, c'era una situazione di pericolo per gli studenti, per l'utenza debole e via dicendo assolutamente importante. Vorrei ricordare che ci sono stati anche incidenti gravi che hanno riguardato non tante le macchine, quanto l'investimento o, comunque, il pericolo creato dalle macchine o dai pullman rispetto ai pedoni che con libertà attraversavano soprattutto nei momenti di punta.

Secondo, che c'è una linea molto chiara che è un'accessibilità in quella zona, viene privilegiata da un lato per chi usa il mezzo pubblico, chiusa ai mezzi privati, ma con una disciplina pubblica come sono i taxi e anche, ed è questo un tema debole che va sicuramente migliorato, di chi ha l'accessibilità condizionata che secondo noi può trovare una soluzione, ma tramite una o due postazioni all'ingresso in prossimità del nuovo accesso pedonale che può contribuire a risolvere questo problema. Ricordo, per altro, che l'obiettivo che non è solo citato nell'Ordine del Giorno, ma che è dentro in un ATU specifico, in un ATU che è quello del Comune, quello delle meridiane che contempla anche piazza della stazione ha un obiettivo ambizioso sul quale, ahimè, l'interlocutore che dovrebbe avere una funzione pubblica, dovrebbe essere un po' più flessibile, che è che l'obiettivo di fondo, e su questo vorrei che ci fosse una convergenza perché se cominciamo a venire indietro da queste linee di fondo sulla piazza, indebolisce la nostra posizione, che è quello di un accesso da piazza Sassi. Su piazza Sassi si è già a livello della stazione in maniera molto semplice, c'è già un parcheggio, c'è già la possibilità di uno snodo importante.

Noi abbiamo una situazione allucinante con RFI che considera quello spazio proprio ed uso anche, che non si capisce con quale disciplina, di dipendenti, di non dipendenti, di amici degli amici, che accedono dentro a quel cancello sul quale c'è una sorta di disciplina impermeabile a qualsiasi cosa, nei tavoli che abbiamo aperto con RFI, ahimè, per temi che da trenta anni sono aperti, come lo scambio della Piccola, abbiamo cominciato a porre questo tema qui. La disponibilità a rivedere, però, da un lato un miglior accesso a piazza Sassi da parte delle persone fragili. Sottolineo questo dato, perché l'inciviltà che sta accadendo comunque su via Sassi, guardate che capita la gente scende e va prendere le sigarette. Se state lì qualche momento arriva per aspettare le persone, arriva dieci minuti prima, non si preoccupa come dire di essere anche un po' avveduta da

questo punto di vista. Quindi attenzione, ma un segnale di inversione che, comunque, va migliorato nella sua logistica, soprattutto per le fasce deboli io lo terrei.

Sul tema delle fasce orarie, mentre è possibile ragionare, anche secondo la disciplina normativa, finisco, su fasce orarie secche che siano però molto chiare nella comunicazione, ne abbiamo già parlato e c'è già un atto di indirizzo, ad esempio l'eliminazione della fascia serale e notturna e l'eliminazione della domenica dove c'è un minore traffico, un minore accesso. Non è, invece, accettabile per ragioni di disciplina dello ZTL in sé e di difficoltà anche nell'applicazione, ma anche dal punto di vista giuridico, far sì che lo ZTL c'è, ma un pochino, cioè che dopo tot minuti scatta e via dicendo. Questo anche a detta di un parere del Ministero dell'Interno perché l'informazione sarebbe un'informazione foriera di non solo di ripristinare quella situazione che personalmente non vorremmo ripristinare perché c'era già prima che non era possibile parcheggiare, in realtà si parcheggiava. Perché, poi, è tutto discriminante, perché poi io vado lì, aspetto, c'è il treno in ritardo, sono legittimato dal ritardo a stare comunque dentro perché la funzione era quella di raccogliere il visitatore, ma, soprattutto, non è possibile una regola di ZTL che non abbia un punto di partenza certo dal punto di vista della comunicazione e dell'orario. Penso che, però, porteremo nella competente Commissione anche proposte di tipo migliorativo.

Quindi alcune di queste proposte sono accettabili, quello più radicali no.

PRESIDENTE

Grazie, signor Sindaco. Consigliere Pasquini.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie, Presidente. Partiamo... io credo che, comunque, la politica del confronto e il ruolo del Consiglio Comunale sia anche quello di trovare delle soluzioni, di trovare anche un punto di incontro fra diverse posizioni, pur distanti. Noi lo abbiamo sempre detto, noi siamo totalmente ed eravamo, l'abbiamo sottolineato più volte, contrari alla chiusura della stazione perché nella stragrande maggioranza delle stazioni in Italia e anche, addirittura, a livello europeo, si può accedere con l'automobile, però ci rendiamo benissimo conto delle difficoltà che ha la stazione di Lecco, quindi vedere accettate alcune nostre proposte non può che farci sicuramente piacere.

Voglio comunque ricordare che iniziamo a discutere di queste tematiche anche nel 2008 - 2009, già allora decidemmo come Amministrazione, ricordo che l'Assessore era Walter Redaelli, di destinare quel parcheggio in via Sassi proprio per le persone che andavano in stazione fu proprio grazie ad una proposta del Consigliere Boscagli su queste tematiche.

Il punto è un altro. Su questa cesura che abbiamo perché è una cesura che è presente e diciamo che il disagio è venuto meno chiaramente con lo sfondamento e con il sottopasso, ci rendiamo benissimo conto delle difficoltà a dialogare con RFI perché la questione su via Sassi e anche lei citava prima la questione della permuta che è dall'86, credo, vado a memoria, che continua, quindi la possibilità di dialogare con un Ente che di fatto, su determinate questione, mette le barricate, però, permettetemi, apro una parentesi. Quello che è successo stamattina nei confronti di una attività commerciale, non deve avvenire in un capoluogo di Provincia. La comunicazione... va benissimo mandare i comunicati stampa in cui si dice: "Perché noi dobbiamo sistemare il Ponte Badoni che rappresenta la storia, l'identità, eccetera, eccetera, di Lecco", al posto di mandare un comunicato stampa, mandate alla pizzeria al taglio che è rimasta chiusa digli: "Guarda che domani facciamo i lavori e non c'è accesso sul ponte Badoni. Trova un'altra soluzione". Magari mandate meno comunicati stampa ed agite in maniera più corretta nei confronti degli operatori.

Sulla questione della stazione, quindi, raccogliamo le aperture per quanto riguarda il discorso dell'orario, il discorso domenicale. Ci fa piacere che avete colto finalmente la preoccupazione di via Balicco nelle ore serali, soprattutto adesso che c'è la chiusura del ponte Balicco. Ci fa piacere che vi rendiate conto che ci sia un problema di accesso dei disabili, di determinate categorie alla stazione. Siamo disponibili ad un confronto, però rendetevi anche conto che rispetto a prima, rispetto a quando l'avete chiusa anche voi vi siete resi conto che quella

situazione non va e che determinati miglioramenti si potevano e si possono ancora fare. In mezzo a questo lasso di tempo ci sono 10.000 multe, ci sono continui disagi, c'è una situazione che... ci rendiamo conto che non dipende da voi il fatto che purtroppo lì è praticamente lo snodo fondamentale dei pullman e dovrebbe avere la capacità di fare sistema e spostare i pullman e i capolinea, penso alle "Meridiane", penso in altre zone della città, però, allo stesso tempo, quello che vi abbiamo chiesto in questo anno e mezzo è stato il confronto. Siamo stati costretti a presentare un Ordine del Giorno in Consiglio Comunale per portarvi a fare delle scelte, per portarvi a calibrare meglio alcune indicazioni. Non è che quando facciamo delle proposte, avete preso un'idea, una decisione e su quella andate avanti. La capacità di calibrare, di rivedere le proprie posizioni è sintomo, comunque, di intelligenza, di voglia di ascoltare, di confrontarsi. Noi presentiamo questo Ordine del Giorno proprio per chiedere quei miglioramenti che in un anno e mezzo non avete fatto. Io accolgo, non so come andrà la votazione, ma immagino, poi vedremo, noi voteremo a favore degli Ordini del Giorno, però colgo positivamente le aperture che ha fatto su determinate tematiche. Che siano aperture celeri, in tempi rapidi, mi avvio alla conclusione e che su determinate tematiche quali viabilità, non è che le nostre posizioni vengono così campate per aria, ma confrontatevi, non costringeteci ogni volta a presentare Ordini del Giorno.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pasquini. Vorrei avvertire i Consiglieri che, siccome non funziona bene l'apparecchiatura, quando vedete che la luce della prenotazione si spegne, riaccendetela, altrimenti io non vedo. Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie. Prima parto da una considerazione su RFI, da una dichiarazione del signor Sindaco, non diamo alibi a RFI, conosciamo quanto siano irrispettosi delle istanze che vengono dal territorio. Però, in un Ordine del Giorno che ho presentato, anzi, in una domanda che ho fatto all'inizio del Consiglio Comunale, non voglio prendermela con l'Assessore Rota, è stato detto che non si può mettere un lamierino, sul quale comunque presenterò un'interrogazione o un'interpellanza o, meglio ancora, una mozione, sotto il ponte Carlo Porta perché RFI non vuole. Cominciamo a non dare questi alibi che sono minimali rispetto al problema della stazione.

Io mi ricordo quando la stazione, anche qui, purtroppo, era piena di pullman, centinaia di ragazzi che salivano su vari pullman, ne partivano almeno cinque o sei contemporaneamente, tutta la stazione piena di pullman e devo dire che questi disagi di cui ci si lamenta adesso non erano così evidenti. Chi frequentava un po' la stazione si ricorderà di questo. Perché? Perché evidentemente sono state fatte delle scelte sbagliate dal punto di vista della movimentazione, dei pullman, quanto meno della viabilità in sé, poi si è fatta una scelta di chiusura recente che ha procurato anche qualche spiacevole situazione che ha coinvolto anche qualche Assessore, adesso non si vuole prendere comunque coscienza di una situazione temporanea che deve essere risolta adesso, magari temporaneamente, senza dare alibi, ripeto. Non possiamo demandare la soluzione di questo problema all'ATU, sul quale chi sarà in Consiglio fra dieci anni potrà testimoniare se sarà realizzato o meno, salvo non si cambi qualche cosa, perché un ATU che ha dentro la demolizione addirittura di tutta la proprietà comunale tranne Palazzo Bovara, la RFI con la quale è impossibile dialogare, più addirittura la quarta torre del Meridiana, non so chi riuscirà a gestire un ATU del genere avrà, lo do già fin da adesso, il mio plauso e la mia ammirazione massima, per cui bisogna fare qualche cosa prima.

Io, una sera, ai vigili che erano qua sotto ho detto: "Scusi, ma quando è che dice a questi signori che sono in divieto di sosta perché bloccano addirittura l'ingresso del Comune?". Io non entro con la macchina da nove anni, dieci anni, quindi non lo dicevo per me. "Ma, dipende, non so, si vede". Come si vede? Se questo è un divieto di sosta, non c'è si vede. Non si devono fermare. Chi sta autorizzando adesso, ad esempio, che lì si può stare finché si vede se dà fastidio la macchina o meno? È una situazione che, commentata da fuori, non è una bella immagine, perché poi c'è gente

che per cinque minuti, magari scade il disco orario, qualche cosa, prende la multa. Quindi una soluzione va presa. Io appoggerò questo Ordine del Giorno, non per fare una forzatura, ma perché il problema deve essere comunque affrontato. Già che ci sono, sulla viabilità, su via Balicco, posso parlare perché ho finito di pagare tutte le multe che ho preso, anche con le macchine dei figli, ho dato 450,00 Euro al Comune perché non ho voluto pagare cinque giorni, perché devo resistere, per cui ho pagato 90,00 Euro per cinque, sono 450,00 Euro. Adesso che si può passare in via Balicco, tenendo conto che quando è stato fatto il sottopasso, escono i ragazzi, eccetera, però io non so perché si continua a mantenere chiusa la possibilità di passare su questa strada nelle ventiquattro ore della giornata e perché si è anche fatta una restrizione... questo è proprio un cinismo nei confronti anche degli automobilisti che ci passano, restringendo, adesso pensandoci, proprio la zona dove escono fuori dal sottopasso che uno, se non è bravo, non sta attento, la gomma, qualche volta se la va a perdere. Lo stesso succede, visto che c'è l'Assessore, anche sull'angolo dello stadio, fra via Pozzi e via Cantarelli. Lì se uno non è attento, rischia di picchiarsi con la macchina che scende, una volta su due becca dentro nel marciapiede. Quindi, queste cose non so se qualcuno le ha segnalate. Noi non penalizziamo senz'altro la viabilità se mettiamo una Zona 30 in via Balicco e lasciamo passare tranne due ore della giornata tutte le macchine e magari cerchiamo di favorire la viabilità almeno nelle zone dove è possibile passare. Qualche volta se qualcuno ci va, ripeto, via Don Pozzi, via Cantarelli, chi ha fatto quell'angolo e ha permesso che ci sia un pericolo reale, probabilmente è uno che non percorre la città.

Quindi, sul tema specifico il mio voto sarà senz'altro favorevole, però, ripeto, non aspettiamo che ci sia l'ATU per risolvere il problema, prendiamo decisioni immediate. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Consigliere Giovanni Colombo. Prego.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Grazie. Allora, prima di intervenire volevo utilizzare il mio spazio per chiedere scusa al Consiglio per il mio intervento un po' accalorato, un po' accaldato di prima, ma ci sono due fatti che devo rendere pubblici. Quindi, chiedo scusa ai miei colleghi Consiglieri, al Presidente e al signor Sindaco, ma purtroppo... non ci sono scusanti, ma sono arrivato da dodici ore che ero in cantiere che urlavano tutti, sono arrivato qui, all'improvviso mi sono trovato, diciamo, chiedo scusa, ma a difendere, io lo faccio con il cuore, il signor Brambilla dei Balabi e quando devo difendere il signor Brambilla dei Balabi non guardo in faccia a nessuno. Chiedo scusa.

Per quanto riguarda il problema della ZTL, io volevo dire una cosa. Abbiamo due problematiche. Da un primo punto di vista la stazione, in questo momento, purtroppo, è un problema. È un problema dettato dal fatto... dobbiamo mettere insieme tutte le cose. Innanzitutto la stazione a Lecco è in centro, non abbiamo altri spazi, quindi dobbiamo anche combattere con questa situazione particolare. Abbiamo il problema... abbiamo, però, una visione futura come diceva il signor Sindaco, di utilizzare gli spazi di via Sassi. Spazi che sono ormai da anni, posso dire da decenni, una giungla. Una giungla che non si capisce bene perché addirittura, se voi andate a vedere, se fate delle verifiche, sopralluoghi, la moglie... perché succede questo, tu vedi entrare, parcheggiare la macchina con il volantino delle ferrovie e la signora poi scende da via Carlo Cattaneo. Sono cose assurde, ma RFI queste cose non le sa, ma succede regolarmente questa cosa qua. Quindi, magari, la macchina, il marito è in giro con il treno, la moglie parcheggia dentro. Queste sono cose inaccettabili.

Per quanto riguarda i signori di RFI, quando facevo il pendolare, ero entrato nel Comitato Pendolari per rompere le scatole perché mi piaceva, secondo me bisogna utilizzare tutte le forme possibili per contrastare questi immobilismo di RFI che è veramente, veramente, assurdo. Qui c'è un problema da sistemare e va sistemato con o senza RFI. Perché lo spazio di RFI è all'interno della nostra città, non è che sia da un'altra parte.

Per quanto riguarda, invece, il discorso dei passaggi. Il signor Sindaco, se ho capito bene, ha dato un'apertura alla possibilità di aprire la domenica, soprattutto, che c'è meno traffico e la notte. Per quanto riguarda gli orari, se magari dico una sciocchezza, ne dico tante, però, lo ZTL non è si può fare temporizzato, quindi non è che puoi fare tre ore, quattro. Tecnicamente non si può. Giusto? A me risulta così, non è che si può fare due ore, poi due ore no. La ZTL ha degli orari già stabiliti. Questo è già successo a Milano in altre occasioni. Comunque bisogna secondo me trovare il modo di risolvere questo problema. Io credo che via Balicco in questo momento è ben utilizzato, nel senso, è giusto, gli studenti arrivano con il treno, passano sotto, vanno da via Balicco, vanno verso le scuole tecniche che sono tutte in zona Caleotto, per cui mi sembra una soluzione per gli studenti che vengono da fuori, però trovare una soluzione per chi, purtroppo, e li bisogna anche... poi sembra che io lo dica perché ce l'ho con i Vigili, che a volte i Vigili non fanno proprio i Vigili, io lo devo dire, mi quereleranno, ma chi se ne frega, però ci sono delle situazioni che non vanno. Se noi potessimo permettere, perché noi viviamo anche in una situazione di grandissima maleducazione, quindi, di inciviltà più assoluta, quello che si poteva fare venti anni fa, purtroppo adesso non si può fare perché se ne fregano tutti. Arrivi a vedere delle cose che sono assurde, però se i Vigili iniziassero adesso per un periodo circoscritto a multare chiunque di ferma davanti al Comune, tu è inutile che stai qua, arrivi lì, ti becchi una multa e te ne vai, ti do la multa, voglio vedere se continuano a parcheggiare ancora davanti al Comune. Nel frattempo troviamo una soluzione temporanea, visto che c'è una missione futura che è quella di utilizzare via Sassi, mi sembra una cosa che si possa utilizzare per degli spazi per fare accedere e far scendere o salire la persona.

Chiudo, tre secondi. Le rastrelliere io faccio una proposta, siccome soldi non ne abbiamo, non abbiamo una lira, troviamo il modo di raccogliere noi i soldi, troviamo delle rastrelliere perché è veramente il problema delle rastrelliere, anche messe dalla parte dietro, potrebbe essere, visto che abbiamo la città piena di telecamere, una soluzione per chi va in bicicletta prendere il treno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Rizzolino, prego.

CONSIGLIERE RIZZOLINO SALVATORE

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Vorrei cogliere lo spunto per altro suggerito dal Sindaco stesso tra la relazione che esiste fra la piazza della stazione e il mondo della scuola per, poi, attaccarci tutto quel discorso che avrei voluto dire prima e che, invece, le difficoltà tecniche non mi hanno permesso. Fare quindi come quel prete che sapeva fare la predica solo sui confessionali, ma chiamato dal suo amico prete a fare la predica in un'altra parrocchia nel giorno di San Giuseppe, lui disse: "Bene, non ti preoccupare, San Giuseppe era falegname, faceva i confessionali e, poi, ci attaccava la predica sulla confessione". No, state tranquilli, non approfitterò di questo, anche se ovviamente il problema della stazione è in stretta relazione anche con il servizio che fornisce al mondo della scuola. Volevo intervenire come Presidente della Commissione Pari Opportunità perché nell'ultima Commissione che si è tenuta il 3 di luglio, l'Associazione Ciechi e Ipovedenti ha sollevato il problema della stazione, chiedendo, se possibile, che la stazione fosse resa agibile anche da loro attraverso tutta una serie di accorgimenti che suggerivano. Fra questi accorgimenti che essi suggerivano hanno parlato anche del vicolo che dalla... adesso non vi ricordo il nome, vicolo Centrone che dalla rotonda di corso Martiri accede alla stazione. Prima ho sentito le affermazioni del signor Sindaco, però credo sia opportuno sull'argomento un confronto anche con l'Assessore ai Lavori Pubblici, per cercare anche di capire, magari questa tematica. Può essere declinata nella stazione con lavori imminenti, futuri oppure è decisamente da non prendersi in considerazione? Chiaro che a tutti quanti farebbe piacere rendere la piazza accessibile agli ipovedenti e a qualunque tipo di disabilità, però volevo cercare di capire con l'Assessore ai Lavori Pubblici che tipo di progettualità sono effettivamente in campo dal punto di vista proprio oggettivo e, magari, a breve distanza. La piazza della stazione, da questo punto di vista, ha subito una trasformazione

straordinaria da quando si è aperto il sottopasso e da quando il sottopasso è stato dotato anche di un ascensore che permette un certo agio anche a chi, purtroppo, ha delle disabilità. È chiaro che per raggiungere l'ottimo magari ci sono ancora dei margini. Ecco, questi margini, sollecitati peraltro anche dalla mozione e dall'Ordine del Giorno presentati da Zamperini e Boscagli, ci possono essere e se ci sono come si possono realizzare? Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Rizzolino. Consigliere Buizza, prego.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Grazie, Presidente. Sulla proposta del Consigliere Zamperini, senza divagare, ma stando al tema che è oggetto di questo Ordine del Giorno. Chiaro che sul primo punto, quello di riorganizzare la sosta delle biciclette, favorire, facilitare la sosta delle biciclette, credo che sia importante se all'interno della piazza della stazione, nelle immediate vicinanze, utilizzando qualche posto auto in via Balicco, si possano recuperare degli spazi per ospitare le biciclette di chi prende il treno, che possa essere un servizio per tutti coloro che vengono in stazione in bicicletta. Ricordo che anni addietro c'era il deposito delle biciclette in stazione nella zona di fronte al bar, sulla piazza della stazione, custodito, c'erano le rastrelliere, c'era la possibilità di lasciare le biciclette dalla mattina alla sera, eccetera, eccetera. E questo credo che proprio a chi fa riferimento alle altre stazioni, credo che le altre stazioni da questo punto di vista siano molto meglio attrezzate della nostra.

Quello che, invece, della mozione Zamperini non condivido è questa idea che si possano valutare le soste ad occhio dei quindici minuti. Cioè, un utente deve sapere dove va, dove può andare e dove non può andare. Non deve... se fosse questa la possibilità, credo che in quindici minuti, la piazza della stazione si riempie di macchine e allora torniamo punto e a capo perché gli utenti che arrivano e che manifestano la necessità o per andare al bar, o per andare a prendere il giornale, o per andare a prendere il biglietto o per scaricare o per caricare un parente, in quindici minuti riempiono la stazione e il bus non gira più e torniamo alla situazione precedente.

Un conto è avere una stazione che ha davanti una strada su cui c'è lo spazio per fermare il veicolo, far scendere le persone e questo è la funzione che ha il municipio e che ha il varco di accesso alla stazione. Uno si ferma, fa scendere, la macchina riparte. È chiaro che uno non può pretendere di andare in stazione e fermarsi in stazione oppure arrivare in stazione un quarto d'ora prima perché aspetta il figlio che arriva con il treno e avere il diritto di sostare un quarto d'ora, come succede oggi fuori dalle scuole, se voi passate nell'orario di uscita in via 11 febbraio o passate in via Grassi, ci sono le persone che arrivano un quarto d'ora prima, non conoscono gli orari di scuola dei figli presumo, si dotano di settimana enigmistica, si accomodano sul lato destro di via Grassi, fanno la settimana enigmistica per un quarto d'ora, dopo di che, con tutta calma, magari sostando sulle strisce pedonali che ci sono all'inizio di via Grassi, ostruendo quindi il passaggio di quelli che dovrebbero attraversare la strada... Ora, in questa situazione io credo che sia difficile trovare un equilibrio senza delle regole che siano chiare per tutte. Allora, se la piazza della stazione vogliamo utilizzarla per il transito pedonale, per i taxi e, finché non si trova un'altra zona di interscambio tra treno – gomma, per ospitare qualche bus che sono già diminuiti ultimamente rispetto a quelli che c'erano prima, io credo che non ci siano altre soluzioni e il fatto che non ci siano gli accessi dall'angolo del Municipio e che ci sia l'accesso da via Balicco, credo che anche le persone disabili di qualunque disabilità, sia motoria, sia ipovedente, abbiano dei percorsi protetti che consentono di arrivare al treno, ovviamente superando il problema delle scale perché, ovviamente, sui binari, RFI non ha dato risposta, quindi ci sono solo due ascensori, uno in cima, uno in fondo, ma, chiusa questa parentesi, è possibile, credo, seguendo anche le indicazioni e raccogliendo le istanze che sono state espresse, trovare una soluzione per limitare gli orari dei divieti, soprattutto quello di via Balicco, soprattutto quello di via Balicco, ma è chiaro che consentire l'accesso nell'area della stazione nelle ore notturne, che problema... risolverà qualche problema, ma siccome di notte di treni non ne arrivano, a chi giova l'orario notturno? Siccome i

treni arrivano pieni di gente fino alle otto e mezza, alle nove, è chiaro che l'orario di passaggio tra il divieto e il non divieto potrebbe essere attorno a questo orario. Dalle 21.00 fino alle 6.00 della mattina.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Buizza. Consigliere Parolari, prego.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Avevo alcune proposte da fare, ma... stavo parlando del rispetto di un divieto di soste che è lì, più o meno, da quindici anni, per cui questo è il dato vero. Una delle demagogie è quella dell'handicappato o della vecchietta che devono prendere il treno perché io mi ricordo un giorno, non dico il nome, era un Vigile, adesso non ha più la divisa, 3 gennaio, quindi non aperte le scuole, nevicava anche, piazza della stazione bloccata, "Casin de la Madona", si può dire in Consiglio Comunale, scendo con il Vigile e mi dice: "Aspetti che arriva il treno di un quarto alle cinque ed una ventina di queste macchine se ne vanno". Chiaro che io non potevo, come nessun Assessore, forse neanche il Sindaco può, chiedere di sanzionare.

Detto questo, non ho visto nessun disabile e nessun vecchietto. Erano tutte ragazze piuttosto abili. Purtroppo l'età già allora era avanzata, andavano bene al Consigliere Caccialanza, forse, ma non per me. Questo è uno dei dati. Non prendiamoci in giro, non può essere una comodità il mettere la macchina alle sette di sera per ritirare la figlia o la fidanzata perché, se no, c'è in giro il Consigliere Parolari con uno sguardo strano. Questo è un dato, poi siccome c'è vicino il bar Vallo dove c'è un Consigliere Comunale che ci va, potrebbe essere... però l'altro dato, secondo me un grave errore, è quello della ZTL in via Balicco perché, in realtà, tu in quel modo hai aperto un'altra arteria che andava organizzata in altro modo. Io so come il progetto, all'inizio, è partito sotto la mia egida, perché non è andato dall'altra parte della strada, se no non c'era, perché magari qualcuno ha fatto la ZTL per evitare di avere troppi casini con i residenti. Lo so perché ci siamo passati tutti, però bisogna trovare il modo di organizzare questa con una rampa di salita e discesa perché, in realtà, ha tolto ed aumentato la pressione di qua. Se io... è come se ho creato un bypass e, poi, l'ho chiuso. Questo è, secondo me, il problema. Poi ci sono i modi di organizzarli e c'è un altro dato. Piazza della Stazione non è tutta del Comune, è collegata con una convenzione del 1927, io l'ho letta, dove c'è il passaggio in granito è proprietà di RFI che è cosa diversa da Trenitalia. Loro adesso giocano anche a rimpallarsi così, da grandi stazioni, giocano alle tre carte e la rastrelliera delle biciclette è stata fatta togliere da RFI perché su territorio di sua proprietà, quella parte davanti al bar, perché avevano altri usi da fare, questo nel 2007 o 2008. È chiaro che c'è necessità di un'altra organizzazione degli spazi. Poi se ci troviamo di fronte a colui che è quello che crea non il danno, ma il fabbisogno, che è il sistema ferroviario, il quale facendosi forza della propria legge che dice che all'interno dei suoi confini l'urbanistica è sua, non è neanche del Comune, non accetta dei passaggi che avrebbero anche fatto sì che il Comune avrebbe potuto prendere delle soluzioni diverse, ci troviamo di fronte ad una situazione in cui qualcuno ostacola.

Il dato più particolare è che noi siamo qui a preoccuparci degli ascensori, però se un disabile va a Milano, diciamo una persona non disabile, ma di una certa età, a Lecco riesce a salire sul treno, quando arriva a Milano, che è un'ottima stazione, deve farsi 500 metri a piedi con la valigia in mano, a meno che arrivi il facchino e che abbia disponibilità economiche, ma il dato vero è che il grosso ostacolo è la banchina dei binari di Lecco che RFI... non credo che... visto che è stata la prima linea elettrificata, quando i treni andranno ad energia atomica, probabilmente ci faranno il rialzo, tra un milione di anni e quello è il problema, secondo me. Un altro dei passaggi da risolvere. Quello che io chiedo, nell'appoggiare, questa mozione è di riconsiderare e studiare qualche cosa per riaprire quel passaggio che poteva essere una soluzione di diluizione del traffico di pressione su piazza Lega Lombarda, rido perché la mozione era mia, allora, su piazza Lega Lombarda... scusi. Chiudo, per avere il beneficio più possibile del progetto che è stato studiato ed è stato fatto, nei limiti di quel progetto.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Parolari. Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Penso che il problema possa essere visto anche diversamente. Dice bene il Consigliere Parolari: quel sottopasso deve aprire ad un'altra zona e spostare il traffico, eventualmente, sull'altra zona. Io sono assolutamente d'accordo, per cui da questo punto di vista la ZTL non funziona bene. Io condivido l'idea che si debba differenziare anche in funzione della presenza di studenti, per cui è ovvio che quando ci sono gli studenti non devono passarci molti mezzi, ma in altri momenti possa essere favorito il... però io sono contrario alla idea che questo debba avvenire nella piazza della stazione, eventualmente. La piazza della stazione può essere riservata agli autobus e non serve incaponirsi di una via Sassi che non viene. Se si è fatto lo spostamento sull'altro lato, si potrebbe... e le distanze da dove ci sono i parcheggi sull'altro lato e l'ingresso in ferrovia non sono molto differenti, basta semplicemente rovesciare la percezione. Mettere tutta questa zona qui a ZTL, che non serve. Si libera una bella parte di centro, si mettono le navette, passano i pullman, si serve in un altro modo e l'altra zona può diventare lo spazio del traffico. Tra l'altro lo dicevo l'altra sera, senza ricevere, ovviamente, risposta, ma sarei stato presuntuoso a pensare di avere delle risposte, c'è un parcheggio con molti spazi che occupa la ferrovia attorno all'ingresso, dove c'è via Balicco, dove c'è la rotonda, ma si potrebbe immaginare tutto... lì ci sono spazi. Quel parcheggio lì potrebbe essere recuperato per una funzione, per le stesse funzioni per cui sono state recuperate in via Sassi e per le stesse funzioni che svolgono questi parcheggi qua. Si tratta semplicemente di rovesciare un'ottica complessiva. Dopo di che, vedetela...

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Dichiaro chiuso il dibattito e do la parola al Consigliere Zamperini e Boscagli per...

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Molto meno, Presidente.

PRESIDENTE

Grazie.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Solo per dire... faccio anche la dichiarazione di voto. Solo per dire che una parte... mi sembra di avere capito che sui due punti, in uno c'è condivisione, cioè chiedere di rimettere le rastrelliere e gli spazi per i motocicli, l'altro un po' meno, chiedo che vengano votati per punti differenti, quindi il primo punto ed il secondo punto votati diversamente.

La seconda cosa è che io invito i colleghi Consiglieri a riflettere bene perché avete la possibilità di impedire una strage di innocenti. Se noi lasciamo la ZTL lì, facciamo una carneficina. Non vorrei essere costretto, come ha fatto Salvini oggi che ha coperto l'autovelox in via Fermo, dovere noleggiare una gru, farmi issare e coprire la telecamera di piazza Lega Lombarda. Avete la possibilità di impedire una strage di innocenti.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Boscagli, prego. Se ha da dire...

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

In realtà non ho nulla da aggiungere al dibattito, se non che non avevo intenzione di intervenire, ma sono contento del fatto che in questi mesi in cui il tema della stazione è stato un

tema tartassante, tutti ci si è accorti che è un tema problematico sia per la viabilità che per l'accesso dei pendolari, che per la struttura del trasporto pubblico, che per una serie di problematiche cittadine, non da ultimo il tema delle multe in via Balicco, quindi auspichiamo, poi, qua faccio un collegamento, per cui ad ottobre, quando ci sarà a seduta dal Giudice di Pace, auspico che ad ottobre, la posizione del Comune sia più soft rispetto alla durezza con cui ci si è espressi fino ad adesso. Ciò detto, sono ben contento del fatto che il tema della stazione sia un tema problematicamente sentito.

PRESIDENTE

Grazie. Andiamo in dichiarazione di voto. Rizzolino.

CONSIGLIERE RIZZOLINO SALVATORE

Siamo in dichiarazione di voto? Innanzitutto credo che si debbano ringraziare il Consigliere Boscagli ed il Consigliere Zamperini per avere posto questo tema, però questo tema è all'analisi della Amministrazione da tempo ed anche alle riflessioni dei Consiglieri di Maggioranza da tempo. Le soluzioni proposte dall'Ordine del Giorno e da parte della mozione, per carità, sono indubbiamente condivisibili nello spirito, ma un po' in base alle affermazioni che ho sentito all'inizio dal Sindaco nell'introduzione, un po' anche dal confronto che avevo svolto sull'argomento con l'Assessore Rota e che avrei avuto piacere si fosse esplicitato, devo però dire che il voto del Gruppo del Partito Democratico sarà contrario a questo Ordine del Giorno.

Questo non vuole dire che il merito della riflessione sull'argomento non sia accolto. Non solo le affermazioni del Sindaco, ma anche le affermazioni che avevo precedentemente sentito dall'Assessore Rota riguardo ai lavori pubblici testimoniano tutta l'attenzione della Amministrazione verso tutta una serie di problematiche di cui quella della disabilità è, forse, quella che indubbiamente più ci preme. Quindi questo sarà il voto del Gruppo del Partito Democratico.

PRESIDENTE

Scusi, ci tengo a fare una precisazione. Siccome il Consigliere Zamperini ha chiesto di votare i due punti distinti, la dichiarazione di voto è su tutti e due o è differente l'uno dall'altro? così resta precisato, almeno. Perché io credo che voteremo i due punti distintamente.

(Seguono interventi fuori microfono).

È chiaro quello che ho detto? Sull'Ordine del Giorno Zamperini, prima votiamo le rastrelliere e, poi, le telecamere ed i quindici minuti. Chiaro? De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Io ho già anticipato la dichiarazione di voto favorevole anche per dare un input alla risoluzione di questo problema a questa mozione. Al limite, chiedevo ai presentatori se cambiare... non è un giochetto, anche se qualche volta è un giochetto che si fa, cambiare 'impegna' con 'invita', di modo che rimangono i buoni pensieri, gli auspici rimangono, però alla fine non è che sia stringente quello che viene approvato. Mi rendo conto, però, che in casi del genere, mi è venuto in mente quando si parlava prima, qualcuno ha fatto l'intervento rifacendosi anche a degli input che devono essere dati ai cittadini. ZTL di qui, va bene. Via Balicco potrebbe andare bene, biciclette e mica biciclette. Ma perché? La prima ZTL da mettere è sul portone del municipio. Noi vogliamo dire ai cittadini di Lecco che non devono andare in via Balicco, non devono andare in stazione, eccetera e facciamo entrare i Consiglieri a fare riempire il Palazzo del Comune. Scusate, se vogliamo dare un esempio di stile anche, diciamo così, posso limitare l'accesso agli Assessori ed al Sindaco, naturalmente, ma se vogliamo, come Consiglieri, dare un esempio di come si deve comportare il cittadino all'interno del centro della città, non riempiamo il cortile del Comune di macchine. Mi sembra la prima cosa che bisogna fare. L'ho detto due o tre anni fa. Forse bisognerebbe dirlo ogni trenta giorni prima dei tre anni. Io vorrei che questo appello, visto che non è un invito e non è neanche un impegno, fosse accolto da qualcuno. Che il prossimo Consiglio,

anziché vedere venticinque macchine accalcate una sull'altra, ce ne siano tre. Allora crederei anche di più a quelli che sono questi equilibri di riorganizzazione della ZTL nel centro della città, alla stazione. Altrimenti, come spesso succede nel nostro Paese, pretendiamo dagli altri quello che non riusciamo a dimostrare di nostro.

Il voto è favorevole, però l'invito che ho fatto di mettere 'invita' invece che 'impegna', fallo tuo. Siete voi i depositari della cosa.

PRESIDENTE

Consigliere Casto Pattarini, prego

CONSIGLIERE PATTARINI CASTO GIUSEPPE

Grazie. La dichiarazione di voto riguarda solo l'Ordine del Giorno di Zamperini che ringrazio per avere chiesto di distinguere in due la votazione. L'avrei chiesto io se non lo avesse fatto lui, quindi per dichiarare la mia convinta adesione al primo punto della sua conclusione, quindi approvare la sua proposta, anzi è una proposta che anche io vado sollecitando da sempre, per nuove rastrelliere per le biciclette, leggo con una voce più leggera quella per i parcheggi dei motocicli, ma vanno bene anche quelli, quindi voterò a favore di quel primo punto.

Voterò contro il secondo punto, quindi la votazione complessiva dipenderà dall'esito delle due votazioni.

PRESIDENTE

Credo che potremo anche evitare la votazione complessiva e passa quello che passa. Okay? Consigliere Boscagli.

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

Come mozione. Per rendere, seguendo un po' le indicazioni che sono emerse dagli interventi... innanzitutto accolgo quanto chiesto dal Consigliere De Capitani e modifico con il Consiglio Comunale invita la Giunta, poi chiederei di spuntare...

PRESIDENTE

Mi scusi, ma lei parla del suo?

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

Del mio.

PRESIDENTE

Dopo. Stiamo parlando di Zamperini. Consigliere Colombo.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Scusi, ha già risposto il Consigliere Casto Pattarini. Non pensavo... va bene. Ha già risposto in modo esaustivo il Consigliere Casto.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiaro chiuse le dichiarazioni di voto sull'Ordine del Giorno del Consigliere Zamperini e votiamo il primo punto degli impegni che chiede, quindi di adoperarsi per creare nuove rastrelliere per le biciclette e ripristinare i parcheggi per i motocicli, essendo entrambe necessarie, eccetera. Quindi, prima votiamo questo e, poi, votiamo le telecamere, i quindici minuti, eccetera.

Votiamo, quindi, questo primo punto. Grazie. Chiusa la votazione. 27 (ventisette) voti a favore. Nessun contrario. Nessun astenuto. È approvato il primo punto.

Adesso votiamo la seconda richiesta di impegno che è quella di adoperarsi per regolare le telecamere affinché ci sia l'ingresso e l'uscita degli autoveicoli per quindici minuti, eccetera.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. 27 (ventisette) votanti: 8 (otto) a favore, 19 (diciannove) contrari.

Io credo che non serve neanche una votazione globale. Viene approvato solo il primo punto dell'impegno contenuto nell'Ordine del Giorno. Il secondo è bocciato. Andiamo in dichiarazione di voto, qui è una mozione, la mozione del Consigliere Boscagli. Prego.

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

Rapidamente: modifico... a parte che era 'chiede', quindi non era particolarmente coercitivo, comunque, 'il Consiglio Comunale invita la Giunta a...'. Chiederei di votarli, anche in questo caso, divisi, cancellando al primo punto il termine studenti, scarsa affluenza...

PRESIDENTE

In fase di votazione fare gli emendamenti...

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

Non si può modificare? Neanche il proponente?

PRESIDENTE

Se non ci sono opposizioni, è una cosa eccezionale.

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

Per renderla condivisibile, in quanto...

PRESIDENTE

Va bene, continui.

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

Cancellando 'gli studenti' dal primo ed aggiungendo all'ultimo 'in caso di riconosciute fasce deboli'. Quindi 'di riaprire l'accesso alla fermata e all'area di sosta della stazione in caso di riconosciute fasce deboli'.

(Seguono interventi fuori microfono).

PRESIDENTE

Consigliere Boscagli, se ho capito bene, votiamo quattro volte. Altre dichiarazioni di voto? Rizzolino, prego.

CONSIGLIERE RIZZOLINO SALVATORE

Intanto mi scuso per quanto detto prima. Non avevo capito che la votazione avveniva in maniera separata. Adesso, invece, l'ho capito per quanto riguarda la mozione Boscagli. È una mozione importante. Io credo che potrebbe anche trovare il favore del Gruppo del Partito Democratico se il Consigliere Boscagli volesse completarla aggiungendo la possibilità, per l'Amministrazione, di trattare con RFI per l'apertura di una nuova strada da piazza Sassi che consenta un accesso alla stazione più immediato. Attendo, ovviamente, una risposta.

PRESIDENTE

È solo Boscagli che può decidere questa cosa. andiamo avanti. Intanto ha chiesto la parola il Consigliere Magni.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Per quanto riguarda l'Ordine del Giorno Boscagli, volevo fare una considerazione. Si parla di valutare la sospensione della ZTL di via Balicco in orari di scarsa affluenza di studenti. Non solo

in orari, ma anche in giorni perché ci sono le giornate festive ed il periodo della interruzione della frequenza scolastica, cioè le vacanze estive, natalizie e pasquali che ripropongono lo stesso problema.

PRESIDENTE

Lo consideriamo compreso. Grazie.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Così come è scritto non è compreso. Per la precisione. Dopo di che, fidarsi è bene. Non fidarsi è meglio, in questo contesto, quindi la considerazione che facevo è quella. Per tutto il resto, quindi voterò a favore per il primo punto. Il quarto punto potrebbe rientrare anch'esso in questa cosa qua. Ho già detto prima che non sono particolarmente favorevole a considerare priorità il reperimento di una nuova localizzazione per la sosta continua dei pullman, i pullman possono stare tranquillamente lì. Basta invertire le zone ZTL. Se via Balicco non diventa zona ZTL, ma lo diventa via Sassi, cambia l'ordine degli addendi. Via Sassi potrebbe, appunto, servire soli i pullman, quindi valuterò punto per punto.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Buizza, prego.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Era per sottolineare due aspetti. Il primo è che così come è stata congegnata l'uscita del sottopasso in via Balicco, la strage è anche quella, dovessimo togliere la ZTL, quindi aumentare il traffico, di correre il rischio di travolgere i pedoni che salendo dal sottopasso si ritrovano praticamente non sul marciapiede, ma in mezzo alla strada perché non c'è protezione per chi esce dalle scale del sottopasso. Allora, il problema della chicane, del rallentamento, della zona ZTL è legata anche alla sicurezza di chi esce dal sottopasso e si immette, attraversa la strada, perché non c'è marciapiede sul lato della ferrovia e bisogna forzatamente attraversare la strada. Quindi è una valutazione da fare. Dopo di che, la seconda sollecitazione, chiedo al Consigliere Boscagli se è possibile al punto 4, anziché 'riaprire', inserire di 'valutare la riapertura', nel senso che così mi sembra tassativo. Forse può essere più da valutare.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Buizza. Consigliere Colombo Giovanni.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Va bene. Volevo solo sottolineare che siamo in dichiarazione di voto, non è che parliamo in cinquanta. "Se no andem a ca' a mezzanot".

PRESIDENTE

Boscagli.

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

Chiudo confermando le richieste, per cui al punto 4 'di valutare la riapertura all'accesso e alla fermata in sosta breve delle auto in piazza della stazione in caso di riconosciute fasce deboli'.

Mi dica Rizzolino se la formulazione è corretta. Punto 5 'di concludere con RFI un accordo per l'apertura di una via di accesso da via Sassi'. Va bene? Okay? Questa è la proposta. Va bene.

PRESIDENTE

Scusate, poi acquisiamo il testo firmato che è una proposta di emendamento. Questa sera siamo buonisti. Votiamo cinque volte ed ovviamente quello che viene approvato diventa il dispositivo approvato.

Quindi, la prima votazione è ‘che invita la Giunta a verificare la sospensione della ZTL di via Balicco in orari di scarsa affluenza’. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 26 (ventisei) votanti: 16 (sedici) a favore, 8 (otto) contrari, 2 (due) astenuti. Questo primo punto è approvato.

Scusate. Secondo punto: ‘invita la Giunta ad utilizzare le già presenti Forze di Polizia Municipale per regolarizzare la sosta esclusivamente nelle fasce di maggior afflusso dei pendolari’. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 23 (ventitre) votanti: 12 (dodici) voti a favore, 11(undici) contrari. Zero astenuti. È approvato anche questo punto.

Punto 3. ‘Di considerare come priorità il reperimento di una nuova localizzazione per la sosta continua dei pullman’. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 26 (ventisei) votanti: 16 (sedici) a favore, 9 (nove) contrari, 1 (uno) astenuto. Anche questo terzo punto è approvato.

Quarto punto. ‘Invita la Giunta a valutare l’accesso o fermata in sosta breve delle auto in piazza della stazione in caso di riconosciute fasce deboli’. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 26 (ventisei) votanti: 21 (ventuno) a favore, 4 (quattro) contrari, 1 (uno) astenuto. Approvato.

Andiamo adesso al quinto punto. Chiedo a Boscagli di leggerlo perché non ho qui il testo. Prego, Consigliere Boscagli.

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

‘Il Consiglio Comunale invita la Giunta a concludere con RFI un accordo per l’apertura di una via di accesso da via Sassi’.

PRESIDENTE

È chiaro cosa votiamo? Dichiaro aperta la votazione su questo punto, che è il punto 5. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 25 (venticinque) votanti: 21 (ventuno) a favore, 1 (uno) contrario, 3 (tre) astenuti. È approvato. Grazie.

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 52 del 22.7.2014

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE ZAMPERINI IN DATA 28.4.2014, N. PROT. 23727, AVENTE AD OGGETTO: “TOLLERANZA SUGLI ORARI DI INGRESSO NELLA ZTL DELLA STAZIONE FERROVIARIA IN PIAZZA LEGA LOMBARDA” E MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BOSCAGLI IN DATA 5.6.2014, N. PROT. 31894, IN TEMA DI ZTL – STAZIONE

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno ventidue (a partire dalle ore 19.15) del mese di luglio nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli – Pres. Consiglio	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio		X	Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini		X
Stefano Angelibusi		X	Richard Martini		X
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico	X	
Michaela Licini		X	Ivan Mauri		X
Luigi Marchio	X		Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato		X	Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino		X
Viviana Parisi	X		Dario Romeo		X
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi		X
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettega		X
Casto Pattarini	X		Lamberto Bodega	X	
Antonio Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Irene Riva	X		Giorgio Siani		X
Giuseppino Tiana		X	Giulio De Capitani	X	
Ciro Nigriello	X		Giovanni Colombo	X	
Eugenio Milani	X		Pierino Locatelli		X
Francesco Bellangino	X		T O T A L E	27	14

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Vice Segretario Generale, Flavio Polano.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

A. Colombo – Parisi – Mauri

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Premesso che:

- il consigliere Zamperini ha presentato in data 28.4.2014 con nota prot. 23727 un ordine del giorno avente ad oggetto: *“Tolleranza sugli orari di ingresso nella ZTL della stazione ferroviaria in piazza Lega Lombarda”*, il cui testo è rinvenibile nell'allegato 1;
- il consigliere Boscagli ha presentato in data 5.6.2014 con nota prot. 31894 una mozione sullo stesso tema (allegato 2).

- Dato atto che entrambi i documenti sopracitati (l'odg presentato dal Consigliere Zamperini e la mozione presentata dal consigliere Boscagli) sono stati oggetto di trattazione da parte della V commissione consiliare nella seduta del 9.6.2014.

- Udata l'illustrazione dell'ordine del giorno da parte del consigliere Zamperini e la presentazione della mozione da parte del consigliere Boscagli;

- Nel corso del suo intervento il consigliere Boscagli emenda il testo della sua mozione, il cui testo definitivo è, quindi, rinvenibile all'allegato 3 della presente deliberazione;

- Dopo vari interventi, riportati nella trascrizione della seduta consiliare, e al termine delle dichiarazioni di voto, il Presidente del Consiglio Comunale pone in votazione il primo punto dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Zamperini, il cui testo è contenuto nell'allegato 1, ottenendo il seguente risultato: n. 27 voti favorevoli. Il primo punto dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Zamperini viene approvato.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone, quindi, in votazione il secondo punto dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Zamperini, il cui testo è contenuto nell'allegato 1, ottenendo il seguente risultato: n. 8 voti favorevoli e n. 19 voti contrari (Bellangino, Sindaco, Buizza, Caccialanza, A.Colombo, Frigerio, Ghislanzoni, Gualzetti, Invernizzi, Magni, Marchio, Marelli, Milani, Nigriello, Parisi, A.Pattarini, C.Pattarini, Riva e Rizzolino). Il secondo punto dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Zamperini non viene approvato.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone, quindi, in votazione il primo punto della mozione presentata dal consigliere Boscagli ed emendata dallo stesso consigliere, il cui testo è contenuto nell'allegato 3, ottenendo il seguente risultato: n. 16 voti favorevoli, n. 8 voti contrari (Ghislanzoni, Gualzetti, Invernizzi, Milani, Nigriello, Parisi, A.Pattarini, C.Pattarini) e n. 2 astenuti (Marelli e Riva). Non partecipa al voto il consigliere A. Colombo. Il primo punto della mozione presentata dal consigliere Boscagli viene approvato.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone, quindi, in votazione il secondo punto della mozione presentata dal consigliere Boscagli ed emendata dallo stesso consigliere, il cui testo è contenuto nell'allegato 3, ottenendo il seguente risultato: n. 12 voti favorevoli e n. 11 voti contrari (Bellangino, Buizza, Caccialanza, Frigerio, Ghislanzoni, Magni, Marelli, Milani, Nigriello, Parisi, C.Pattarini). Non partecipano al voto i consiglieri A.Colombo, A.Pattarini, Gualzetti ed Invernizzi. Il secondo punto della mozione presentata dal consigliere Boscagli viene approvato.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone, quindi, in votazione il terzo punto della mozione presentata dal consigliere Boscagli ed emendata dallo stesso consigliere, il cui testo è contenuto

nell'allegato 3, ottenendo il seguente risultato: n. 16 voti favorevoli, n. 9 voti contrari (Bellangino, Frigerio, Magni, Marchio, Marelli, Milani, Nigriello, Parisi, C.Pattarini) e n. 1 astenuto (Riva). Non partecipa al voto il consigliere A.Colombo. Il terzo punto della mozione presentata dal consigliere Boscagli viene approvato.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone, quindi, in votazione il quarto punto della mozione presentata dal consigliere Boscagli ed emendata dallo stesso consigliere, il cui testo è contenuto nell'allegato 3, ottenendo il seguente risultato: n. 21 voti favorevoli, n. 4 voti contrari (Magni, Milani, Nigriello, A.Pattarini) e n. 1 astenuto (C.Pattarini). Non partecipa al voto il consigliere A.Colombo. Il quarto punto della mozione presentata dal consigliere Boscagli viene approvato.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone, quindi, in votazione il quinto punto della mozione presentata dal consigliere Boscagli ed emendata dallo stesso consigliere, il cui testo è contenuto nell'allegato 3, ottenendo il seguente risultato: n. 21 voti favorevoli, n. 1 voto contrario (Magni) e n. 3 astenuti (Frigerio, Ghislanzoni, C.Pattarini). Non partecipano al voto i consiglieri A.Colombo e Milani. Il quinto punto della mozione presentata dal consigliere Boscagli viene approvato.

Deliberazione n. 53 in data 22.7.2014 - APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 19 E 20 MAGGIO, 26 E 27 MAGGIO E 3 GIUGNO 2014.

PRESIDENTE

Passiamo all'ultimo... un momento, per favore. Passiamo all'ultimo punto all'Ordine del Giorno. abbiamo i verbali da approvare. Si tratta dei verbali delle sedute... scusate. metto in votazione i verbali della seduta consiliare 19 e 20 maggio. È stato un Consiglio che si è protratto su due giorni, quindi votiamo il verbale dei due giorni. 19 e 20 maggio. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Per favore. 22 (ventidue) votanti: 22 (ventidue) a favore.

Il Consiglio del 26 e 27 maggio, anche qui due sedute di Consiglio. Gli assenti del 26 erano Bodega, Cerrato, Locatelli e Siani. Il 27 Bodega, Cerrato, Locatelli e Siani. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Per favore. 22 (ventidue) votanti: 22 (ventidue) a favore.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Mozione d'ordine. Io ho presentato...

PRESIDENTE

Votiamo e dopo andiamo... ha ragione, scusi. Votiamo perché siamo in votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 23 (ventitre): favorevoli 23 (ventitre). Anche questo verbale dei due giorni 26 e 27 maggio è approvato.

Adesso l'ultimo verbale che metto in votazione è quello del Consiglio Comunale del 3 giugno. Assenti continuativi: Ghislanzoni, Rizzolino e Chirico. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. 23 (ventitre) votanti: 22 (ventidue) a favore, 1 (uno) astenuto. Anche questo verbale è approvato.

Adesso chiedo scusa al Consigliere Magni. Magni, chiedo scusa. Lo avevo detto ieri sera, aveva presentato un Ordine del Giorno che vi è stato distribuito. Ovviamente andava all'ultimo punto. Avevo precisato ieri sera che lo avremmo discusso, salvo che ci fosse una Opposizione perché l'Ordine del Giorno non è andato. Prima di aprire la fase di presentazione, discussione e votazione, chiedo se tutti i Consiglieri sono d'accordo di affrontare questo punto. Non c'è nessuno che si oppone? Vi opponete? Va bene, in base al Regolamento, chiedo scusa se non l'ho fatto prima... si oppongono il Consigliere Chirico ed il Consigliere Colombo Giovanni. Allora, ovviamente questo Ordine del Giorno potrà essere presentato nel canale normale, Commissione, eccetera.

Dichiaro chiusi i lavori del Consiglio.

Vi ricordo che abbiamo la Commissione 4^a convocata domani sera, la 5^a e la 1^a convocate giovedì sera e, poi, non sono previste altre convocazioni prima del periodo feriale. Buona serata a tutti.

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 53 del 22.7.2014

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 19 E 20 MAGGIO, 26 E 27 MAGGIO E 3 GIUGNO 2014

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno ventidue (a partire dalle ore 19.15) del mese di luglio nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli – Pres. Consiglio	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio		X	Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini		X
Stefano Angelibusi		X	Richard Martini		X
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico	X	
Michaela Licini		X	Ivan Mauri		X
Luigi Marchio	X		Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato		X	Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino		X
Viviana Parisi	X		Dario Romeo		X
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi		X
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettega		X
Casto Pattarini	X		Lamberto Bodega	X	
Antonio Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Irene Riva	X		Giorgio Siani		X
Giuseppino Tiana		X	Giulio De Capitani	X	
Ciro Nigriello	X		Giovanni Colombo	X	
Eugenio Milani	X		Pierino Locatelli		X
Francesco Bellangino	X		T O T A L E	27	14

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Vice Segretario Generale, Flavio Polano.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

A. Colombo – Parisi – Mauri

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Presidente deve sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale i verbali relativi alle sedute consiliari del 19 e 20 maggio, 26 e 27 maggio e 3 giugno 2014;
- ai sensi dell'art. 70 del vigente Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale:
 - ✓ i verbali sono stati trasmessi prima della seduta, in copia, ai Signori Consiglieri e posti agli atti del Consiglio, ai sensi del vigente Regolamento;
 - ✓ il Presidente propone che gli stessi siano dati per letti.

- Rilevato che si ritiene di prescindere dall'acquisizione del parere tecnico-contabile in quanto il presente provvedimento non comporta la rilevazione di aspetti tecnico-contabili;

Il Presidente Marelli pone in votazione il verbale della seduta del **19 e 20 maggio 2014**

- Con votazione palese con n. 22 voti favorevoli (non partecipano al voto i consiglieri Bodega, Frigerio, Magni, Milani e Parolari)

DELIBERA

di approvare il verbale della seduta consiliare del **19 e 20 maggio 2014**.

Il Presidente Marelli pone in votazione il verbale della seduta del **26 e 27 maggio 2014**

- Con votazione palese con n. 23 voti favorevoli (non partecipano al voto i consiglieri Bodega, Magni, Milani e Pasquini)

DELIBERA

di approvare il verbale della seduta consiliare del **26 e 27 maggio 2014**.

Il Presidente Marelli pone in votazione il verbale della seduta del **3 giugno 2014**

- Con votazione palese con n. 22 voti favorevoli e n. 1 astenuto (Rizzolino). Non partecipano al voto i consiglieri Magni, Milani, Chirico e Ghislanzoni.

DELIBERA

di approvare il verbale della seduta consiliare del **3 giugno 2014**.

Del che si è redatto il presente verbale, che viene in appresso sottoscritto e firmato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Alfredo Marelli

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Flavio Polano
